

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus

N. 1 • 2018



ANNO VI - N.1/2018 - reg. trib. roma n. 167/2011 - r.o.c. n. 23371 (29 marzo 2013) - spediz. in abb. post. - d.l. n. 2100/2004 art. 1, comma 2 - dcB roma



In piazza in tutta Italia per dire basta alle bombe sui civili

Grande partecipazione da parte di volontari e cittadini



“La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”, il racconto delle scuole

PAGINA 4



NOTIZIE UTILI:
confermato l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore per il 2018

PAGINA 44



PENSIONI DI GUERRA:
chi riguarda il limite di reddito sul cedolino?

PAGINA 44



OSSERVATORIO:
a Bruxelles con Kaylash Sathiarthy, Premio Nobel per la Pace

PAGINA 46



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL
VALORE DELLA PACE**

DIVENTA PROMOTORE DI PACE

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo **06/5923141**



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Kolgraf Srl
Via Angelo Olivieri, 82
00122 Roma
P. IVA 14173651002



IN COPERTINA

In piazza in tutta Italia per dire basta alle bombe sui civili. Grande partecipazione da parte di volontari e cittadini.

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VII // N.1 • 2018

PRIMO PIANO

- 4 **Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo: in piazza in tutta Italia per dire "Stop alle bombe sui civili"**

ATTUALITA'

- 28 **"La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio", i lavori vincitori**
- 29 **Vincitore categoria "logo"**
- 30 **Vincitori categoria "album fotografico"**
- 31 **Vincitori categoria "video"**
- 32 **Presentazione scuole**
- 33 **Resoconto scuole**

44 NOTIZIE UTILI

OSSERVATORIO

- 46 **A lezione di attivismo con il Premio Nobel per la Pace Kaylash Sathiarthy**
- 49 **Pace, sviluppo e diritti umani con gli studenti della scuola media Leonardo Da Vinci di Latina**

50 LETTERE

Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo: in piazza in tutta Italia per dire “Stop alle bombe sui civili”

Nel convegno organizzato a Roma il 1° febbraio per la celebrazione della prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (legge 25 gennaio 2017, n. 9), l'ANVCG ha lanciato la campagna “Stop alle bombe sui civili”, promossa dalla rete internazionale INEW e finalizzata a limitare drasticamente i bombardamenti sulle aree densamente popolate.

E' stato scelto questo tema per la prima ricorrenza della Giornata perché i bombardamenti su paesi, città e aree fortemente abitate sono stati – e sono tuttora – la prima causa di uccisione, ferimento e fuga delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti. Nelle settimane successive al 1° febbraio sono state tante le iniziative organizzate dalle sezioni periferiche dell'Associazione per portare a conoscenza dei cittadini



i contenuti di questa campagna e più in genere delle attività a favore delle vittime civili di guerra nel mondo. Queste iniziative, nate grazie all'impegno dei dirigenti delle sedi locali, dei soci e di migliaia di giovani volontari, hanno suscitato molto interesse in tutta la penisola, a testimonianza di una

sensibilità sempre crescente per questa tematica ad ogni livello della società civile.

L'impegno dell'Associazione per dire “Stop alle bombe sui civili” non si esaurisce certo con questa mobilitazione e continuerà anche nei prossimi mesi sia in campo istituzionale che nelle piazze.

AGRIGENTO

La sezione provinciale di Agrigento ha organizzato, domenica 4 febbraio 2018 in Piazzale Kaos vicino la casa natale del grande drammaturgo Luigi Pirandello, la celebrazione all'insegna della promozione della campagna di sensibilizzazione ai principi della pace e della solidarietà.

Alla giornata hanno preso parte – oltre al Presidente Provinciale Calogero Di Nolfo, al Presidente del Collegio Sindacale Avv. Giuseppe Scimè – anche numerosi Dirigenti e Soci dell'Associazione.

Nella piazza è stato allestito il gazebo e numerosi giovani del Liceo Scientifico "Leonardo" di Agrigento, reclutati attraverso l'opportunità offerta dall'alternanza scuola-lavoro, si sono resi i veri protagonisti della giornata, consegnando ai numerosi visitatori le magliette, i distintivi e le pubblicazioni dell'ANVCG.

A conclusione dell'attività divulgativa, è andata in scena, all'interno del Caffè letterario Luigi Pirandello, il documentario sulla nostra Associazione, a cui hanno partecipato, oltre agli studenti, anche numerosi turisti e cittadini, che hanno accolto con grande entusiasmo l'azione dell'Associazione.

Tutte le manifestazioni di questa giornata, vanno a completare un percorso di formazione e divulgazione avanzato ed aggiornato dall'equipe dedicata, che ha compiuto diversi incontri presso gli Istituti di Secondo Grado



La sezione di Agrigento con i ragazzi del Liceo Scientifico Leonardo in Piazzale Kaos

della città e, visti i risultati, si è prefisso di proseguire in questa direzione.

ANCONA

La sezione di Ancona, lo scorso 10 febbraio, ha celebrato la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Nel centro del capoluogo marchigiano si sono riuniti il Presidente provinciale Valerio Torreggiani, il Consiglio provinciale dell'Associazione e molti aderenti alla stessa, nonché diversi cittadini, studenti di varie scuole e moltissimi bambini. A tutti coloro che sono accorsi al gazebo, sono state donate le magliette "Stop alle bombe sui civili", oltre ai vari dépliant illustrativi ed altri gadget creati per l'occasione.

Il presidente Torreggiani, in un vibrante discorso, ha ricordato con commozione le vittime di tutte le guerre e conflitti che, purtroppo, ancora divampano nel mondo. *«Il cuore di ogni cittadino sensibile - ha detto Torreggiani -, è scosso e lacerato da tante sofferenze che dilanano il corpo e l'anima di tanti, troppi uomini e donne, anziani e bambini in molte zone del mondo. E' purtroppo vero e drammatico il noto detto del poeta latino Plauto "homo homini lupus"».*

Nonostante questo, però, il Presidente della sezione di Ancona ha speso parole di speranza e ha concluso: *«Come cittadini consapevoli e per quanti, come molti di noi, si sentono e si dichiarano cristiani, un filo di speranza non deve venir meno. Perciò facciamo appello, come lo sta facendo a livello nazionale e*



Il Presidente Torregiani in compagnia di studenti e avventori nel centro di Ancona

internazionale la nostra Associazione, ai responsabili delle sorti delle nazioni perché sull'odio e la morte vincano le trattative di pace il sentimento di fraternità che unisce tutti gli uomini e le donne di tutte le nazioni», ha concluso Torregiani.

AREZZO

Il giorno 3 marzo 2018, presso la Galleria del Centro Commerciale "Setteponti" di Arezzo, la sezione cittadina era presente con un gazebo

allo scopo di far conoscere l'Associazione, sia sui tradizionali compiti di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra, che sui vari fronti su cui oggi è impegnata a livello nazionale e internazionale: la protezione delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati con progetti umanitari e di cooperazione allo sviluppo in favore delle stesse.

Durante la giornata si sono alternati vari Soci, tra cui alcuni giovani che hanno avvicinato e sono stati

avvicinati soprattutto da loro coetanei intrattenendoli sul tema associativo "Stop alle bombe sui civili", parlando anche di Pace e di Solidarietà, temi fondamentali per il loro futuro e quello dell'umanità.

BARI

Il vento gelido che la mattina di domenica 11 Febbraio sferzava la pista di atletica del campo "Bellavista", nella periferia sud di Bari, non faceva presagire niente di buono, e invece la voglia di dire No alla Guerra e soprattutto di gridare tutti insieme un fortissimo Sì alla Pace, hanno prevalso perfino sulla tentazione di rimanere al caldo sotto le coperte. Grandi, piccoli e piccolissimi, associazioni sportive, l'Università, la Croce Rossa, le Scuole di Bari, tutti insieme hanno risposto alla "chiamata" dell'ANVCG e partecipato alla marcia non competitiva "STOP alle BOMBE sui CIVILI", in occasione della 1^a Giornata Nazionale in memoria delle vittime civili di guerra e dei conflitti.

Alle ore 10:00 di una gelida domenica mattina, i ragazzi delle scuole, spesso accusati al giorno d'oggi di essere privi di valori, si sono presentati in massa, quasi tutti senza gli onnipresenti genitori, a dimostrazione del fatto di volerli essere a tutti i costi, e di volerlo fare per loro stessi. Un segnale che fa ben sperare nelle generazioni a venire. Con la consapevolezza nel cuore che si trattava di un gesto simbolico, non sono voluti mancare all'appuntamento, che ha avuto grande risalto nei giorni antecedenti e suc-



La sezione di Arezzo insieme ad alcuni giovani Promotori di Pace

cessivi alla marcia grazie anche al contributo prezioso della stampa locale.

Da semplici spettatori, i ragazzi delle scuole sono così diventati testimonial della campagna di sensibilizzazione voluta dall'ANVCG per

dire basta all'uso indiscriminato, nelle aree urbane densamente popolate, delle bombe, che continueranno a mietere vittime tra i civili per anni nei prossimi decenni.

Impossibile, oggi come oggi, contare il numero di morti che ogni

giorno muoiono o rimangono gravemente feriti e mutilati, nel diritto internazionale non esistono norme stringenti che ne vietino o limitino l'uso, ecco perché quello dell'11 Febbraio è stato solo il primo appuntamento di una serie che andrà avanti finché ce ne sarà bisogno.

BRESCIA

A circa 73 anni dalla fine della Guerra, la sezione di Brescia, il 4 Marzo 2018, ha fatto celebrare una Santa Messa, officiata da sua Eccellenza Mons. Mario Vigilio Olmi, per ricordare le vittime civili causate dai tanti bombardamenti che colpirono la città di Brescia e la sua provincia e celebrare così la prima Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra in Italia e nel mondo.

La cerimonia commemorativa, come ogni anno, è stata celebrata nel santuario di Sant'Angela Me-



I tanti studenti che hanno preso parte alla manifestazione, presso il campo Bellavista di Bari



I partecipanti alla celebrazione nel santuario di Sant'Angela Merici di Brescia

rici, la cui chiesa fu proprio colpita il 2 Marzo del 1945 mentre era in corso la Santa Messa dove, assieme al parroco, perirono sotto le macerie 25 persone e più di cento furono i feriti.

Molti furono i bombardamenti dall'inizio del conflitto bellico: il tragico battesimo di guerra bresciano avvenne dalle ore 13 alle 14 del giorno 14 Febbraio 1944 proprio all'inizio del quarto anno di guerra. La città fu sorvolata e bombardata da alcune decine di Fortezze Volanti, che avevano come obiettivo alcuni punti strategici, ad esempio la stazione ferroviaria e alcune fabbriche.

Durante l'omelia Monsignor Olmi, da buon conoscitore della storia e con la sua lunga esperienza di Pastore, ha ricordato tutti questi avvenimenti non solo come cronaca, ma con una forte riflessione sull'inutilità della

guerra e su i danni da essa causati, non soltanto materiali ma gravanti sullo spirito della persona umana.

Alla cerimonia di commemorazione hanno assistito, oltre alle autorità civili e militari della città, molte vittime civili di guerra, con il Presidente ed i Consiglieri dell'Associazione, molte Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i propri Labari, che ringraziamo anche per la loro collaborazione e partecipazione.

BRINDISI

Grande successo, nonostante le condizioni meteo avverse, per l'evento realizzato dall'Associazione Nazionale delle Vittime Civili di Guerra della Provincia di Brindisi.

L'11 Marzo 2018 è stata una giornata di festa, di condivisione, di confronto ed informazione con il

gazebo ANVCG, situato in Piazza Leonardo Leo a San Vito dei Normanni, divenuto punto di incontro per ragazzi, piccoli ed adulti, che con entusiasmo si sono informati sui dati della campagna "STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI".

Essendo una domenica intensa di attività, il centro era popolato soprattutto di famiglie con bimbi al seguito. I bambini hanno ricevuto in dono la spilletta della campagna e sono andati in giro per le strade mostrando a tutti la novità della loro domenica, alcuni di loro hanno iniziato a giocare e a correre nei pressi del gazebo, mentre i genitori parlavano con i volontari e il Presidente della Sezione di Brindisi Mario Calabrese che, come sempre, era in primo piano per informare la comunità sulla presenza dell'Associazione nella provincia di Brindisi e sulle attività che la stessa porta avanti dal 1943.



I ragazzi delle Scuole Medie “Buonsanto” e “Meo” sono stati invitati nei giorni precedenti all’evento a scrivere un piccolo pensiero sulla Campagna “STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI”, questi pensieri domenica mattina sono diventati protagonisti del “Quaderno della pace”, un quaderno all’interno del quale sia adulti che piccini hanno lasciato la loro impronta, le loro riflessioni su una tematica così importante e coinvolgente. Ad ogni ragazzo che ha deciso di lasciare il suo pensiero

è stata regalata una maglietta e a tutti gli adulti che hanno deciso di diventare promotori di pace è stato riservato lo stesso trattamento.

Grande è stata la risposta, soprattutto i giovani hanno aderito e sono diventati promotori di pace, le file dei promotori di pace nella provincia di Brindisi si stanno allargando sempre più, con la speranza che le attività dell’ANVCG siano portate avanti e sostenute da una comunità sempre più densa e propositiva.

CAGLIARI

Come ogni anno, su iniziativa dell’Associazione Provinciale Vittime Civili di Guerra di Cagliari e del Comune di Cagliari, sono state ricordate le vittime civili innocenti cadute sotto i tremendi bombardamenti del 1943 che rasero al suolo la città di Cagliari. Quest’anno, in occasione dell’istituzione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, congiuntamente viene celebrata anche tale ricorrenza.

Presso la Chiesa di San Francesco di Paola, gremita da persone illustri, da una scolaresca della Scuola Istituto Comprensivo N. 3 di Quartu Sant’Elena e da un gruppo di immigrati che, per l’occasione indossavano le magliette “stop alle bombe sui civili” è stata officiata la Santa Messa da S.E. Arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio, coadiuvato dal Parroco Padre Francesco Abis e da Don Marco Lai Parroco della Chiesa di Santa Eulalia e Direttore della Caritas di Cagliari, accompagnata dal Coro di Santa Cecilia di Cagliari, diretta dal Maestro Giovanni Pani.

Dopo la benedizione e uno squillo di tromba, la socia Promotore Clorinda Sitzia ha dato lettura della preghiera e delle vittime. La cerimonia è proseguita poi nell’androne del Palazzo del Consiglio Regionale per la commemorazione dei caduti e la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.



Grandi e piccoli hanno circondato il gazebo nel centro di San Vito dei Normanni (Brindisi)



Promotori di Pace e Soci della sezione di Cagliari al gazebo

CAMPOBASSO

In occasione della Commemorazione delle vittime civili del bombardamento del 15 marzo 1944, si è tenuta a Venafro (IS) una cerimonia alla quale ha partecipato la nostra sezione di Campobasso-Isernia, rappresentata dal presidente, Francesco Faccenda, e dal vice presidente in carica. In tale circostanza, la nostra associazione ha reso noto alle autorità presenti, della istituzione della prima "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" tenutasi a Roma il 1° febbraio scorso e delle iniziative intraprese su tutto il territorio nazionale al fine di non dimenticare le vittime e gli invalidi civili di tutte le guerre e nel contempo di promuovere il messaggio universale di Pace e Solidarietà.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità locali con a capo il sindaco Antonio Sorbo di Venafro, il vescovo della diocesi di Venafro-Isernia, Monsignor Camillo Ci-

botti, gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, le associazioni Combattentistiche e d'Arma, le scolaresche di Venafro e reduci della Seconda Guerra Mondiale.

Il vescovo Cibotti ha officiato una messa solenne presso la chiesa

dell'Annunziata, al termine della quale si è tenuto un corteo per le vie cittadine con la deposizione di tre corone di alloro in altrettanti punti della città. Presso l'ultimo sito, il Monumento dei Caduti di piazza Vittorio Veneto, il presidente ANVCG Molise, Francesco Faccenda, ha aperto la cerimonia con un discorso toccante e sentito, attraverso il quale ha ricordato gli eventi tragici di quel giorno e anche l'episodio che l'8 dicembre del 1943 lo vide suo malgrado protagonista. Lo scenario era sempre lo stesso (Ceppagna, nelle immediate vicinanze di Venafro) e i tedeschi, arroccati sul monte Samucro, bombardarono il paese con i mortai nel tentativo di ostacolare l'avanzata delle truppe alleate. Una bomba esplose a poca distanza dal presidente e portò con sé per sempre una parte di lui alla tenera età



Lo stendardo sostenuto da un giovane Promotore di Pace della sezione di Campobasso

di otto anni.

Qualche mese dopo, il 15 marzo del 1944, una squadriglia di bombardieri americani, interpretando in maniera errata le carte topografiche, sganciò il suo carico mortale sulla città di Venafro, anziché sul sito di Montecassino dove i tedeschi si erano rifugiati. La città fu distrutta e centinaia di civili persero la vita. Venafro, per questo motivo, ha ottenuto nel 2004 la Medaglia d'Oro al Merito Civile. La nostra associazione non si stancherà mai di onorare le vittime civili delle guerre che in passato hanno interessato le nostre terre e in generale tutte le vittime di ogni guerra nel mondo, passata e presente, nella speranza che attraverso la memoria ed il dialogo, ogni coscienza possa prendere atto della brutalità e dell'inutilità dei conflitti tra gli uomini.

CHIETI

Non è passata inosservata la celebrazione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e di ogni conflitto nel mondo, legata alla campagna "Stop alle bombe sui civili", promossa a Chieti dalla Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in Largo Martiri della Libertà.

Sono stati dei giovani volontari, per l'occasione "promotori di pace", ad animare la manifestazione, aperta nelle prime ore del mattino dal presidente della Sezione Giovanni Di Crescenzo, dal vice presidente Fiorino Tupone, dai consiglieri Antonio Benvenuto, Mario D'Alessandro, da vari soci provenienti da Ortona, Lanciano e Vasto che hanno reso omaggio al monumento commemorativo delle vittime civili di

guerra nella Villa Comunale della Città e, naturalmente, dal portabandiera ufficiale Guido D'Alesio. È stato, però, un gruppo di giovani studenti e lavoratori volontari, guidati da Jessica Gentile, della segreteria dell'ANVCG, ad animare la giornata: Letizia Di Peppe, Giorgia Gentile, Jonathan Gentile, Alfonso Mammarella, Debora e Sara Zappacosta, che dinanzi al gazebo lungo Corso Marrucino, hanno distribuito alcuni distintivi con la scritta "Stop alle bombe sui civili", volantini, adesivi per le auto e dépliant illustrativi. Sono stati in molti a sottoscrivere la tessera di "promotori di pace", tra cui il docente di oculistica in pensione dell'ateneo "G. d'Annunzio" prof. Pier Enrico Galenga, Manlio Madrigale, pensionato ASL ed altri. L'appuntamento di sabato 17 feb-



Gli studenti, promotori di pace per l'occasione, che hanno animato la manifestazione a Chieti

braio 2018 a Chieti è stata un'occasione per far conoscere la terribile piaga delle vittime civili di guerra, sempre più obiettivo irresponsabile e crudele di tutti i conflitti che affliggono il mondo, in quella che Papa Francesco ha definito "guerra a pezzi" nei suoi continui appelli alla pace.

FERRARA

In occasione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che ha come obiettivi di conservare la memoria delle vittime, nonché di promuovere la cultura della pace, anche la sezione ANVCG di Ferrara, ha organizzato un'iniziativa, che si è svolta in data 3 febbraio 2018 presso il

"Centro Commerciale le Mura".

Grazie all'invio della Presidenza Nazionale del materiale necessario per organizzare l'evento, è stata installata una postazione con la documentazione illustrativa della ricorrenza. Il "banchetto" è stato costantemente presenziato, dalle ore 9.00 alle ore 21.00, e grazie all'impegno della dipendente, dei componenti della Presidenza Provinciale e di volontari, che con dedizione hanno consentito il buon esito della giornata, non è mancato l'interesse degli avventori.

La cittadinanza ha partecipato con interesse e, a seguito di quanto illustrato, alcune persone si sono iscritte all'Associazione in qualità di Promotori di Pace.

FOGGIA

Lo scorso 10 febbraio, con il Patrocinio morale del Sindaco Franco Landella, la sezione di Foggia ha celebrato la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Sono stati coinvolti oltre ai soci, anche studenti e rappresentanti di Associazioni simili. Il gazebo dell'ANVCG è stato posizionato nella centralissima zona pedonale della città ed è stato presidiato da alcuni studenti dell'Istituto Tecnico "B. Pascal", dalle ore 10.00 alle 17.00.

Oltre al gazebo dell'ANVCG, la sezione di Foggia ha celebrato la ricorrenza anche nella Sala Rosa del Palazzetto dell'Arte, alla presenza di alcuni Rappresentanti delle Istituzioni, di studenti e privati cittadini. In qualità di Presidente della Sezione Provinciale di Foggia, il dottor Michele Corcio ha illustrato il significato della Legge istitutiva della Giornata Nazionale e le nuove finalità statutarie dell'Associazione, rimarcando l'importante ruolo dei Soci Promotori di pace. Sono poi intervenuti Giovanni Lafirenze (dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG); Vincenzo Frasca (Segretario dell'Associazione "Mario Frasca"), che ha coinvolto emotivamente tutti i presenti rievocando e documentando con video i drammatici momenti immediatamente successivi alla morte del fratello Mario il 23 settembre 2011, in Afghanistan; Maurizio De Tullio (Ricercatore della Biblioteca Pro-



Gli opuscoli "Stop alle bombe sui civili" nel gazebo di Ferrara



Giovanni Lafirenze (dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG) durante la conferenza al Palazzetto dell'Arte (Foggia)

vinciale di Foggia), che ha illustrato alcuni importanti aspetti della ricerca in atto sulle vittime civili dei bombardamenti angloamericani su Foggia (dal 28 maggio al 31 dicembre 1943) e che ha sottolineato, tra le fonti consultate, l'importante apporto della Sezione di Foggia.

FORLÌ

Prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, lo scorso 10 febbraio, anche per la sezione di Forlì. Il gazebo, sistemato presso il centro commerciale di Forlì "Punta di Ferro", ha visto viva partecipazione, con la divulgazione di materiale, fornito dalla Presidenza Nazionale, soprattutto sulla campagna di sensibilizzazione "Stop alle bombe sui civili".

Il personale associativo (promo-

tori, soci e collaboratrice della Sezione) ha presenziato all'interno del gazebo stesso dalle ore 9.00 alle ore 21.00, assicurando

che l'interessamento delle tante persone presenti è stato significativo.

Gli avventori, infatti, si sono mostrati attenti alle delucidazioni dei soci dell'ANVCG, dimostrando anche l'apprezzamento all'iniziativa stessa.

FROSINONE

Un albero solido e forte che nutre il passato e il futuro, affonda le radici nel dolore privato e collettivo di tante persone diverse tra loro accomunate da un destino difficile. Eppure le foglie di questo albero sono una gioiosa protezione dall'obbligo e dall'indifferenza. La metafora dell'albero racconta della Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dell'impegno che da oltre 70 anni sostiene per costruire una cultura di pace avvicinando le nuove generazioni e



Il gazebo della sezione di Forlì all'interno del centro commerciale cittadino

scuotendo le coscienze assopite. La prima giornata nazionale delle vittime civili dei conflitti e delle guerre è la massima espressione di questo sforzo continuo di trasformare il dolore in semi di pace. La giornata nazionale ha avuto vasta eco nell'attività dell'Anvcg sezione provinciale di Frosinone che ha organizzato un'emozionante manifestazione a Cassino presso l'aula Pacis. Domenica 25 febbraio la sala teatrale è diventata la casa della memoria e della denuncia per gridare mai più guerre. Nessuna retorica, nessuna parola di circostanza nella cerimonia fortemente voluta dal Presidente della sezione provinciale di Frosinone, il cavaliere Giovanni Vizzaccaro che ha spiegato: «Essere testimonianza, essere

memoria, tramandare alle nuove generazioni l'orrore della guerra, di qualunque guerra, e promuovere la cultura della pace. È questo il compito che si è data l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che si è fatta promotrice della Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo istituita con Legge dello Stato nel 2017. Ed è questo lo spirito che ha animato la giornata a Cassino insieme al vicepresidente nazionale Aurelio Frulli, al prefetto di Frosinone sua eccellenza Emilia Zarrilli e al sindaco di Cassino Carlo Maria D'Alessandro».

Alle parole del presidente Vizzaccaro ha risposto con forza il sindaco Carlo Maria D'Alessandro, che si è fatto promotore di un

progetto di recupero della storia locale insieme agli studenti di ogni ordine e grado. Per far comprendere meglio chi sono le vittime civili di guerra è stato proiettato un filmato, documentato da Antonio Nardelli, che raccoglie alcune testimonianze con il coordinamento del presidente Vizzaccaro. La parola è passata al prefetto Zarrilli che è stata toccante nel suo intervento. Le conclusioni sono state affidate al Vice Presidente nazionale Aurelio Frulli che ha voluto omaggiare il prefetto con un simbolo dell'Anvcg. Una giornata intensa, ricca di emozioni, resa ancora più toccante dallo scambio generazionale con gli studenti dell'istituto San Benedetto che hanno collaborato alla manifestazione. La giornata è stata moderata da Pierluigi Di Raddo e da Paola Caramadre.

Al termine della manifestazione, dall'Aula Pacis si è mosso il corteo verso il monumento alle Vittime Civili di Guerra in piazza Marconi, dove hanno sfilato il gonfalone della città di Cassino e i labari delle associazioni combattentistiche. Il Comune e l'associazione hanno deposto una corona in memoria di tutte le vittime.

GENOVA

Sabato 10 febbraio, in un'area messa a disposizione nella Galleria del Centro Commerciale Terminal Traghetti di Genova San Benigno, è stata celebrata, per la prima volta, la Giornata Nazionale delle vittime civili di



Da sx a dx: Carlo Maria D'Alessandro (sindaco di Cassino), Antonio Vizzaccaro (Pres. ANVCG Frosinone), Emilia Zarrilli (prefetto di Cassino) e Aurelio Frulli (Vice Presidente nazionale ANVCG)

guerra e dei conflitti nel mondo per onorare la memoria dei numerosi caduti, promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra.

La sezione di Genova e Savona ha svolto l'evento posizionando il gazebo intorno alle ore 8,30, con la manifestazione che si è protratta sino alle ore 17,30 circa. Numerosi sono stati i visitatori, tra i quali molti extracomunitari, costretti a lasciare il loro paese per sfuggire agli orrori della guerra.

La manifestazione è stata destinata principalmente agli studenti che popolano varie classi didattiche dei numerosi Istituti Scolastici della Provincia, che hanno aderito al progetto, con lo scopo di far conoscere gli orrori della componente bellica. L'iniziativa ha avuto molto successo, visto l'intervento di numerosi studenti accompagnati dai genitori.

Con l'occasione sono stati omaggiati di gadget, borse con impresso il logo dell'Associazione, volantini inerenti il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi e magliette con la scritta "Stop alle bombe sui Civili" in ricordo dell'evento. Tale giornata ha costituito un'autentica opportunità, soprattutto per i giovani, di mobilitare le coscienze contro ogni forma di barbarie, tenendo viva la memoria degli orrori delle guerre e dei conflitti.

Con questa iniziativa, supportata dal grande entusiasmo dei partecipanti, si sono gettate le



La sezione di Genova, con il Presidente Sebastiano Terzioli, presso il gazebo

basi per nuovi incontri con le scolaresche ed una proficua collaborazione con i docenti.

GROSSETO

Viva e importante partecipazione da parte dell'ANVCG di Grosseto, che ha celebrato la prima Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo lo scorso 4 febbraio.

In piazza Dante, fulcro del centro cittadino, è stato allestito un gazebo dove, grazie all'impegno della Presidenza Nazionale, del Presidente provinciale di Grosseto Giuseppe Checcaglini, sono stati distribuiti depliant informativi e gadget realizzati ad hoc, tutti recanti lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

La manifestazione nel centro cit-

tadino è durata dalle ore 9 alle ore 18 con la presenza del Presidente Checcaglini, di una collaboratrice della sezione, di quattro consiglieri, di un promotore di pace e solidarietà e di tre soci della sezione di Grosseto.

La scelta del giorno festivo si è rivelata indovinata. Anziani, adulti, giovani e bambini, infatti, hanno ricevuto gadget ed informazioni riguardo l'ANVCG, partecipando alla manifestazione con interesse spontaneo e sincero.

La sezione di Grosseto, nella figura del Presidente Giuseppe Checcaglini, ringrazia il Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo per aver dato forza al messaggio di pace e solidarietà portato avanti, da sempre, dall'ANVCG.

IMPERIA

La sezione provinciale di Imperia, lo scorso 14 marzo, ha celebrato la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Attraverso l'impegno di molti volontari ha presentato le attività dell'Associazione, allestendo un gazebo in piazza San Giovanni ad Imperia, una delle zone più frequentate della città.

Il presidente, coadiuvato da volontari e da un gruppo di alunni di una classe terza dell'Istituto di Istruzione Superiore Marconi di Sanremo, ha parlato con persone interessate che, incuriosite dallo stand, hanno chiesto informazioni sull'obiettivo di promuovere il messaggio di pace, far conoscere l'ANVCG, le attività di supporto ai soci, di stampa di documentazione informativa e di formazione nelle scuole, attuando parallelamente una cam-

pagna di tesseramento. In questo modo si è arrivati ad ottenere nuove adesioni di soci promotori di pace.

Con orgoglio è stata rimarcata la proficua collaborazione con gli alunni presenti, coinvolti nella distribuzione di opuscoli informativi, gadget e nella presentazione della ANVCG e delle sue attività.

LUCCA

Nonostante un clima rigido, anche la sezione di Lucca è voluta scendere in piazza e lo ha fatto lo scorso 11 marzo in Piazza San Michele. Le condizioni climatiche e la pioggia incessante non hanno certamente aiutato, eppure ci sono state diverse sottoscrizioni al ruolo di Promotori di Pace da parte di alcuni avventori, come sottolineato con entusiasmo da parte del Presidente della sezione Cav. Matteo Bonetti.



I soci della sezione di Lucca presso il gazebo

MACERATA

La sezione di Macerata, con il Patrocinio del Comune, ha celebrato la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Nutrito è stato il coinvolgimento educativo, sociale e culturale di molte scuole del comune che hanno aderito numerose e favorevoli a questa importante Giornata, terminata con la premiazione degli alunni delle scuole vincitrici e un premio in denaro per la scuola.

Presenti alla Giornata – oltre al Presidente interprovinciale ANVCG, Cav. Sandra Vecchioni – anche il Presidente del Consiglio Comunale Luciano Pantanetti, l'Assessore Federica Curzi, il Consigliere comunale Alessia Scoccianti, i membri del consiglio interprovinciale dell'ANVCG, molti soci e promotori di pace, nonché molti cittadini, uomini e donne di passaggio, studenti di varie scuole e molti bambini.



I giovani Promotori di Pace che hanno preso parte al gazebo di Imperia

Il presidente Vecchioni ha ringraziato i presenti e ha portato il saluto del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo che *«da sempre è la voce più attiva contro le Guerra sui Civili con i suoi appelli nazionali e internazionali ai responsabili delle sorti delle nazioni, auspicando trattative di pace per il sentimento di fraternità che unisce tutti gli uomini e le donne di tutte le nazioni»*.

Il Presidente Vecchioni ha poi ricordato con commozione le vittime di tutte le guerre e conflitti che divampano nel mondo e come siano sempre i civili le vittime che pagano il prezzo più alto: vecchi, donne e bambini. Ha raccontato come suo padre Talindo, all'età di 7 anni, urtando una bomba in campagna si vide lacerato irrimediabilmente gli arti inferiori con amputazioni degli stessi.

Ha commentato come, sullo scenario internazionale, esistano ancora drammatici conflitti e le ultime cronache che ci giungono dalla Siria e per le quali non possiamo non urlare la nostra rabbia.

Nel corso della giornata è stata anche premiata la scuola Media "E. Fermi" di Macerata per il bellissimo video sui percorsi della memoria "3 Aprile 1944" i Bombardamenti sui Civili di Macerata e il quadro che raffigura il mondo dove ogni stato è colorato con la sua bandiera, al centro il nostro slogan "Stop alle Bombe sui Civili" e il nuovo logo dell'ANVCG.



La sezione di Macerata e alcuni studenti presso il gazebo

MASSA CARRARA

Sabato 3 febbraio 2018 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Massa-Carrara, ha celebrato la Prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei

conflitti nel mondo, istituita con Legge 25.1.2017 n. 9. Il luogo scelto per questa celebrazione è stato Borgo del Ponte, zona di Massa in cui nel periodo della seconda guerra mondiale hanno perso la vita 30 civili, tra cui di-



I giovani Promotori di Pace della sezione di Massa

versi bambini. Nella centrale Piazza San Martino (antistante la chiesa parrocchiale) è stato allestito il gazebo fornito dalla Presidenza Nazionale, con il relativo materiale divulgativo ed è rimasto attivo per tutta la giornata.

La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona di alloro da parte di alcuni giovani promotori di pace alla lapide in ricordo delle vittime civili di guerra. L'assessore Gabriele Carioli, in rappresentanza del Comune di Massa, ha portato i saluti del Sindaco ed ha letto la dichiarazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

La cerimonia, a causa della pioggia, è proseguita all'interno della Chiesa Parrocchiale di San Martino con il saluto del pre-

sidente provinciale dell'ANVCG Cav. Uff. Elio Bernabò, che ha spiegato il significato dell'istituzione da parte dello Stato Italiano di questa "Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" che si celebra il 1° febbraio di ogni anno al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'art. 11 della Costituzione, la cultura della pace e il ripudio della guerra.

Per tutta la durata della cerimonia e il giorno successivo, nella Piazza antistante la Chiesa di San Martino è stato allestito un gazebo da parte di giovani soci promotori di pace nel quale era presente il materiale divulgativo sull'attività svolta dall'ANVCG onlus e quello per la campagna per sensibilizzare le

Nazioni e gli organismi sopranazionali, al fine di ridurre in modo significativo le sofferenze prodotte dai bombardamenti sui centri abitati, campagna che si riassume con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

MODENA

Anche la sezione di Modena, lo scorso 3 e 4 febbraio, ha celebrato la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, organizzando una postazione presso il Centro Commerciale Grandemilia di Modena, al fine di promuovere l'adesione alla campagna di sensibilizzazione internazionale contro le bombe sui civili nel mondo, riassunta con lo slogan "STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI".

I giovani studenti dell'Istituto Superiore d'Arte A. Venturi (Bergonzini Giulia, Corradini Jessica, Gandolfi Chiara, Guidetti Matteo, Montanari Giulia, Petrosino Chiara, Recchia Eleonora) hanno collaborato e partecipato attivamente all'evento, consegnando i volantini e sensibilizzando sull'argomento le persone che si avvicinavano. Oltre al Presidente Cav. Ercole Semeghini e alla Collaboratrice Sanciu Daniela, hanno partecipato alcuni Consiglieri quali il Cav. Giovannini Paolo, Sig. Tassi Fausto e Cav. Longagnani Lanfranco, i quali hanno motivato fortemente i giovani studenti nella loro attività, raccontando loro le esperienze vissute in quanto vittime civili di guerra.

La sezione di Modena ha notato un interesse particolare, soprat-



Gli studenti promotori di pace, insieme al Presidente della sezione di Modena

tutto da parte degli anziani e dei bambini, attirati dalle immagini dei poster affissi, oltre che dai gadget.

Un'esperienza positiva, quindi, in quanto ogni manifestazione, evento o celebrazione, che fanno conoscere l'ANVCG al pubblico risulta fondamentale e necessaria per gli intenti di pace e solidarietà.

NAPOLI

Lo scorso 10 marzo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra della Sezione di Napoli ha partecipato alla celebrazione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

I soci di Napoli hanno manifestato nell'ampio spazio del palazzo dei Mutilati di via Armando Diaz, che accede alla strada con un banco arricchito di locandine, adesivi, spillette e magliette con scritte contro la guerra inviate dalla Presidenza Nazionale.

Apprezzatissimo l'interesse dei passanti, che si avvicinavano incuriositi e si prodigavano a chiedere informazioni in merito alla manifestazione.

Alle loro domande ognuno ha risposto chiarendo e dando informazioni sull'Associazione e negli impegni da essa perseguiti, nazionali ed internazionali che siano. E' stato, poi, motivo di soddisfazione ricevere dalle persone incuriosite un appoggio morale, in quanto si comprende a pieno quello che, purtroppo, ad oggi subiscono i paesi coinvolti nelle guerre.



Rappresentanti della sezione di Napoli presso il gazebo cittadino

La sezione di Napoli ha sicuramente motivo di appagamento nel lavoro svolto in questa giornata e non solo.

PIACENZA

Per celebrare al meglio la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita per legge nel 2017, la sezione provinciale di Piacenza, già particolarmente attenta

al coinvolgimento dei più giovani attraverso un fitto calendario di incontri presso le scuole di ogni ordine e grado, ha realizzato una campagna di sensibilizzazione a largo raggio, attraverso l'istituzione di un gazebo che ha visto affiancato il Presidente della Sezione, Ettore Fellegara, da giovani studenti del Liceo Gioia.

Gli studenti, con entusiasmo e dedizione, hanno raccolto il testimone



Il gazebo allestito dalla sezione di Piacenza, al quale hanno preso parte diversi studenti

e coadiuvato l'Associazione durante la manifestazione. E proprio questo è il primo importante successo dell'iniziativa: raccogliere intorno all'Associazione giovani energie, in grado di continuare a diffondere il messaggio, a sensibilizzare le persone sul fatto che le bombe non hanno mai smesso di cadere sui civili, ma che al contrario ancora oggi mietono vittime in tutto il mondo. In questo senso è particolarmente significativo e prezioso che al progetto si siano accostati anche studenti stranieri originari di Paesi in cui la guerra è memoria recente, testimonianza di un tempo che è già anche il nostro.

La manifestazione, che ha avuto luogo nel primo fine settimana

di marzo (dopo aver subito rinvii per cause di forza maggiore), grazie all'impegno condiviso è riuscita nell'intento di suscitare



Il gazebo della sezione di Pistoia, posizionato in piazza Gavina

interesse in un gran numero di persone, a partire dai più piccoli: proprio i bambini, inizialmente attratti dai simpatici gadget distribuiti, hanno spesso indotto intere famiglie a fare capannello per ascoltare i racconti, prelevare materiale informativo e guardare filmati che venivano trasmessi da un PC portatile. Siamo certi che, insieme alle spillette colorate, i più piccoli abbiano portato ai compagni anche un messaggio di pace, e i loro genitori abbiano portato con sé un nuovo spunto di riflessione.

PISTOIA

Nonostante le avverse condizioni climatiche, la sezione di Pistoia ha celebrato con un gazebo la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Lo scorso 24 febbraio, infatti, piazza Gavina è stato lo scenario della manifestazione, che ha visto la sezione provinciale impegnata nella diffusione di opuscoli informativi e gadget recanti la scritta "Stop alle bombe sui civili", creati ad hoc per la situazione.

Nonostante un'affluenza bassa rispetto alle aspettative, viste anche le condizioni climatiche avverse, diversi avventori hanno chiesto informazioni sull'evento e sull'ANVCG stessa.

La sezione di Pistoia, visto l'attaccamento a tale tematica, si dice pronta ad organizzare nuovamente una giornata in tal senso, magari quando la stagione consentirà di avere una situazione climatica più adatta.

RAVENNA

La prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo è stata ricordata dalla sezione di Ravenna lo scorso 3 Febbraio, presso il centro commerciale ESP.

Alle Ore 8.30, orario di apertura del centro, gli addetti della sezione hanno allestito il gazebo, posizionando anche lo striscione di un metro con il nuovo logo ANVCG. Alle ore 9 sono arrivati anche gli studenti che, per l'occasione, hanno vestito i panni di promotori di pace e che cominciano la loro opera di informazione e distribuzione di depliant e gadget al numeroso pubblico che via via affollava il centro commerciale.

Nel tardo pomeriggio, finito il materiale pubblicitario ed i gadget a dimostrazione dell'alto interesse, si è chiusa la giornata.

Pur con poche sottoscrizioni all'ANVCG, la giornata ha comunque portato consapevolezza dell'Associazione nel territorio, dimostrando ancora una volta l'impegno verso tematiche sociali.

REGGIO CALABRIA

In occasione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, la sezione di Reggio Calabria ha invitato le scuole secondarie di II grado della città e della provincia a partecipare al concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio" inviando il bando di concorso pubblicato in collaborazione con il Ministero dell'Istru-



Gli studenti e il Presidente della sezione di Ravenna Mario Matteucci all'opera nel gazebo



Il Presidente della Sezione di Reggio Calabria davanti al gazebo

zione, dell'Università e della Ricerca.

E' stato inoltre installato il gazebo inviato dalla Presidenza Nazionale sul Corso Giuseppe Garibaldi, via principale della città e nella piazza della chiesa di San Giorgio al Corso anche detta "Tempio della Vittoria", dove storicamente si sono svolte diverse celebrazioni anche da parte delle associazioni consorelle.

C'è stata la disponibilità di alcuni insegnanti, ai quali è stato fornito il materiale dell'Associazione ed esposta l'intenzione di divulgazione e di sensibilizzazione delle nuove generazioni perché siano a conoscenza delle Vittime Civili di Guerra.

La risposta da parte dei docenti e dei ragazzi di ogni ordine e grado scolastico è stata più che soddisfacente e attenta, tanto che la proposta ha suscitato in loro molti dubbi e domande stimolandoli ad una maggiore presa di coscienza della situazione reale e delle atroci conseguenze dei conflitti che sono sempre più cruenti e devastanti, nell'intento di formare una cultura della pace e del ripudio della guerra. E' stato dato spunto per una riflessione profonda che, si spera, continui e porti i giovani ad una maggiore conoscenza delle iniziative proposte dall'ANVCG e delle conseguenze che le guerre hanno anche dopo diversi anni.

RIMINI

Italiano, inglese, francese, afgano, iracheno. Queste le lingue parlate al Gazebo interculturale organizzato dalla Sezione Provinciale di



La sezione di Rimini insieme ad alcuni volontari Promotori di Pace

Rimini per la campagna nazionale di sensibilizzazione intitolata "Stop alle bombe sui civili", che rientra tra le iniziative promosse da ANVCG per celebrare la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Domenica 4 febbraio 2018, la Sezione di Rimini ha infatti allestito il proprio Gazebo presso il Centro "Le befane shopping center", per informare, coinvolgere ed orientare in maniera proattiva l'opinione pubblica sui tragici effetti delle guerre sulle popolazioni civili che, data la nuova natura della conflittualità moderna, non sono più solo vittime ma target di inaudita effe-
ratezza.

A collaborare all'evento, oltre ai rappresentanti del Direttivo e dei

Promotori di Pace e di Solidarietà della Sezione, anche alcuni giovani provenienti dal Progetto SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) del Comune di Rimini, denominato "Porto Sicuro", che garantisce accoglienza, inserimento sociale ed integrazione formativa ai richiedenti e beneficiari di "protezione umanitaria". Aman, Abdoulaye, Atta, Nabil, ragazzi provenienti da zone di conflitto e di violenza, accompagnati dalla coordinatrice dell'Associazione "AGEVOLANDO RIMINI", che ha fatto da tramite tra la Sezione ANVCG di Rimini e i referenti del progetto SPRAR, hanno infatti aderito all'iniziativa volontariamente, mostrando grande empatia al tema divulgato. Con grande entusiasmo, i "giovani uo-

mini”, che sono dovuti crescere troppo presto, lasciando ancora minorenni il loro paese di origine martoriato da guerre e crudeltà, hanno distribuito il materiale informativo inerente la campagna promossa, i gadget inviati dalla Presidenza Nazionale ed accompagnato al Gazebo le persone interessate ad approfondire la conoscenza con la nostra Associazione e del suo mandato di promozione ed educazione alla pace e, ad associarsi come nuovi Promotori di Pace e Solidarietà.

ROMA

Grande successo per la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, organizzata dalla se-

zione di Roma per dire “Stop alle bombe sui civili”. La manifestazione, effettuata lo scorso 10 marzo in una delle più belle piazze di Roma, “Largo di Torre Argentina” nel centro storico, ha visto la presenza del Comandante dei Vigili Urbani del Centro Storico, Col. Roberto Stefano, dall’On.le Bellucci nuova eletta, dall’ex Presidente dell’AMA, On.le Piergiorgio Benvenuti e di altre personalità di spicco.

Grazie alla presenza costante del Presidente di sezione Antonio Bisegna, dei Consiglieri, dell’impiegata di sezione e dalla bella presenza dei ragazzi delle scuole medie e superiori di Roma, impegnati nella distribuzione del materiale avuto in dotazione dalla

Presidenza Nazionale, la giornata ha riscosso un successo importante per numero di avventori e curiosità suscitata negli stessi.

Presso il gazebo è stato possibile consultare la rivista dell’Associazione, oltre ai volantini per la donazione del 5xmille e ricevere gadget creati ad hoc, con la scritta “Stop alle bombe sui civili”. Importante, inoltre, è stata l’adesione di molteplici Promotori di Pace, che si sono iscritti all’Associazione, lanciando un forte monito di speranza, oltre che di pace e solidarietà. Tutti uniti in un’unica voce per gridare “Stop alle bombe sui Civili, Stop alle guerre nel mondo per il diritto alla Pace” e per contribuire a consegnare alle giovani generazioni un futuro migliore.



Il gazebo dell’ANVCG di Roma presso Largo di Torre Argentina



Il gazebo della sezione di Salerno con alcuni soci e giovani Promotori di Pace

SALERNO

La sezione di Salerno ha svolto la propria Giornata Nazionale per ricordare le vittime civili di guerra il 18 marzo. Il gazebo della sezione è stato collocato in Via Velia, dove il Presidente Iuorio, insieme alla figlia Serena, era presente con i promotori di Pace, il consigliere Romeo e la collaboratrice Di Martino.

Ad onta del tempo inclemente, è stato distribuito tutto il materiale che esorta lo stop al bombardamento sui civili. Viva la partecipazione dei cittadini che si sono informati, presso il gazebo, sulle varie attività dell'ANVCG.

SIENA

Sabato 17 Marzo è stata la volta della sezione di Siena, che ha posizionato un gazebo in Piazza Gramsci per ricordare le vittime civili di tutte le guerre e promuovere i va-

lori di pace e solidarietà tra i popoli, uniti sotto lo slogan "stop alle bombe sui civili".

Tante le domande degli studenti che hanno ritrovato in quei ragazzi del dopoguerra dei loro coetanei che, per un gesto avventato o semplicemente per uno scherzo del destino, hanno avuto una vita segnata, perdendo la vista, l'udito, l'uso di un arto o anche la vita.

Di fronte all'attenzione dimostrata dalle persone, soprattutto dai più giovani, le iniziative che l'Associazione sta promuovendo, sia nelle scuole che nelle piazze, sono diventate un dovere necessario per far crescere i giovani nel rispetto della persona, nella sensibilizzazione alla pace contro il dramma della guerra e a battersi contro ogni forma di violenza.



Ampia partecipazione di giovani per il gazebo di Siena

TARANTO

La sezione di Taranto ha celebrato, lo scorso 23 febbraio, la Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo. Presso l'ISS Augusto Righi di Taranto, alla presenza del prof. Carmine Carlucci (Presidente del Comitato qualità per la vita di Taranto) ha illustrato l'importanza di questa memorabile giornata, ribadendo più volte l'importanza della pace.

Il presidente dell'ANVCG sezione di Taranto Luigi Scialpi, ringraziando tutti i presenti, ha voluto

ribadire quanto sia importante diffondere i messaggi di pace nel mondo e di quanto sia crudele l'orrore della violenza delle guerre. Il Preside Prof. Malvani, dal canto suo, ha ringraziato l'ANVCG per aver scelto il suo istituto ed i suoi alunni, dichiarandosi disponibile a qualsiasi iniziativa di questo genere.

Nel corso dell'incontro, Giovanni Lafirenze (Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG) ha illustrato, con immagini dettagliate, la pericolosità degli ordigni inesplosi della prima e seconda

guerra mondiale, lanciando un messaggio diretto: conoscere per riconoscere, affinché nessuno subisca incidenti nel caso in cui si trovi a contatto con vecchi ordigni.

Dopo gli interventi di alcuni ospiti, tra cui un Promotore di Pace dell'ANVCG che ha spiegato l'importanza dell'Associazione stessa, il Presidente della sezione di Taranto ha consegnato una targa ricordo al Preside, in onore della celebrazione della giornata, nominando, inoltre, l'istituto testimone di pace e solidarietà.



L'incontro avvenuto presso l'ISS Augusto Righi di Taranto

TERAMO

In occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra, la sezione ANVCG di Teramo, lo scorso 10 marzo, ha voluto ricordare con una manifestazione i progetti dell'ANVCG, ovvero la tutela delle vittime civili e delle loro famiglie fornendo loro assistenza diretta, promuovere progetti umanitari di cooperazione, corsi di formazione, borse di studio e concorsi scolastici.

In questa giornata, l'Associazione Provinciale di Teramo si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto Alberghiero "DI POPPA - ROZZI" che ha fornito la presenza di una classe (VB) con indirizzo Accoglienza Turistica. I

ragazzi, volontari ed investiti della carica di Promotori di Pace, hanno dichiarato all'unisono di essere «felici di collaborare a queste iniziative, al fine di sostenere tutte le famiglie a cui la guerra ha portato danni e perdite».

VERONA

Il 10 febbraio 2018 la sezione di Verona si è attivata per far meglio conoscere alla cittadinanza la nostra Associazione, i suoi fini statutari e quanto essa si prefigge sia per l'immediato che per il futuro delle generazioni. Un sodalizio aperto a tutti coloro che hanno a cuore la pacifica convivenza civile ed intendono promuoverla nel-

l'ambito del quotidiano e delle loro conoscenze.

A tale scopo è stato allestito un gazebo informativo e promozionale nell'interno del Centro commerciale Migross. Sopra il ripiano era posto in evidenza svariato materiale per un approccio invitante. A lato è stato affisso, in formato poster, il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della 1^a Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

A livello statistico, le donne hanno dimostrato maggiore interesse e sensibilità per gli argomenti trattati, così come le persone anziane.



I ragazzi dell'Istituto Di Poppa-Rozzi, volontari per il gazebo di Teramo



Alcuni soci di Verona davanti al gazebo associativo

VICENZA

Venerdì 16 marzo, in un'insolita giornata di sole, si è svolta presso il Piazzale della Vittoria di Vicenza la marcia dedicata alle scuole secondarie della provincia di Vicenza, denominata "Sulle Strade della Grande Guerra". L'evento, al quale era presente l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha visto la presenza dell'amministrazione comunale, nella persona dell'assessore alla formazione Umberto Nicolai. Venuto a conoscenza del progetto "Stop alle bombe sui Civili" e al desiderio di scendere nelle piazze a portare il messaggio di pace, l'assessore ha invitato la sezione cittadina ad essere partecipe di questa grande manifestazione, che ha coinvolto più di 4.000 ragazzi da tutta la provincia.

La posizione strategica del gazebo con l'effigie dell'ANVCG, oltre all'incontro con alcuni docenti avvenuto a febbraio, ha avuto l'effetto di avvicinare al gazebo molti

ragazzi. Dapprima timidamente, poi con sempre più coraggio, alcuni di loro si sono avvicinati per fare domande sulla guerra e sugli invalidi.

Lo stupore di scoprire che ancora molte persone colpite dalla guerra, l'ultima grande guerra mondiale, sono ancora in vita, li ha sorpresi.

Scoprire i danni che le guerre lasciano sulle persone è stato certamente una grande lezione. Alcuni professori, addirittura, si sono iscritti all'ANVCG come Soci Promotori di Pace e hanno chiesto la presenza dell'Associazione nelle scuole, per portare un'esperienza diretta.



Molti giovani hanno interagito con entusiasmo al gazebo di Vicenza

“La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”, i lavori vincitori

Premiati a Roma lo scorso 1 febbraio, durante la celebrazione della prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (legge n. 9 del 25 gennaio 2017), gli studenti vincitori della prima edizione del concorso “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio” si sono detti entusiasti della loro partecipazione.

Nei lavori è stato fatto riferimento non solo alle guerre del passato, ma a tutti i conflitti attualmente in corso nel mondo. In questo modo è stato possibile vivere, attraverso i lavori realizzati dagli studenti, coadiuvati dai loro docenti, un momento di riflessione sulle conseguenze che le guerre di oggi, pur lontane dai



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

nostri confini, provocano alle popolazioni, costrette a subire invalidità e mutilazioni e spesso a lasciare i propri luoghi nel tentativo di salvarsi la vita.

Il concorso, istituito dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, era rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di II° grado.

La commissione aggiudicatrice è

stata così composta: Paolo Masini (direttore MigrArti Mibact), Alvaro Moretti (direttore Leggo), Maria Raffaella Sorrentino (Direzione Generale dello Studente Miur), Vania Breccolenti (Commissione Bandi Miur), Emanuele Cervetti (autore video), Stefano Testini (addetto stampa Anvcg), Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale Anvcg) e Sabrina Calvosa (Direzione Generale dello Studente Miur).



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



VITTIME CIVILI DI GUERRA

LA VITA E' UN **CAPOLAVORO**,
LA **GUERRA** UN FORTE SALTO NEL BUIO

CATEGORIA LOGO

Vincitore: Michele Cafarchio (IISS Alpi-Montale, Rutigliano-BA)

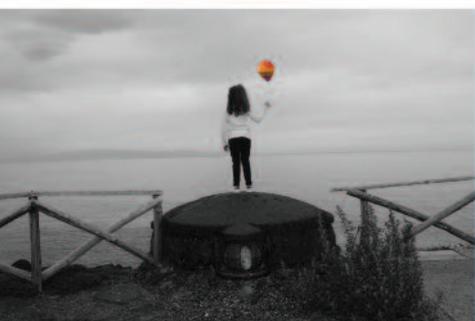
MOTIVAZIONE:

Dopo attenta valutazione della Commissione esaminatrice, si è deciso all'unanimità di riconoscere, quale vincitore della Categoria "Logo", Michele Cafarchio per l'originalità della rappresentazione grafica.

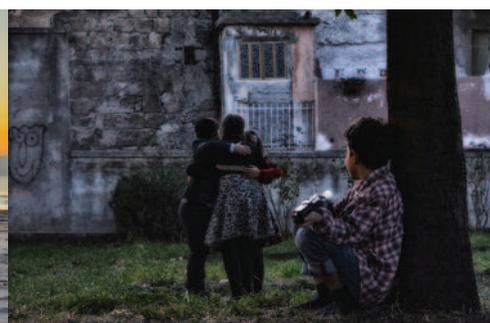
CATEGORIA ALBUM FOTOGRAFICO



1° classificato: Vittoria La Selva (IISS Pertini-Anelli, Turi-BA)



2° classificato: Elisa Grasso (Liceo Galileo Galilei, Catania)



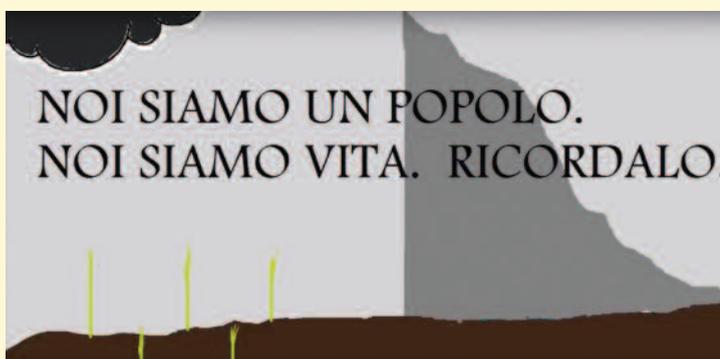
3° classificato: Eliana Siciliano (IS Agostino Nifo, Caserta)

CATEGORIA VIDEO



1° classificato:
Classe VB (IT F. Seneca, Fano)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio alla Classe VB "Giochiamo a fare la pace" per il valore e l'originalità della sinossi del film, per la professionalità degli interpreti prescelti e l'alta qualità del girato.



2° classificato:
Federico Iannascoli
(IIS Marconi, Imperia)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il secondo premio a Federico Iannascoli per il corto "Il bambino con la guerra negli occhi" che, grazie all'originalità dell'opera e attraverso il suo contenuto, ha reso in modo chiaro il dramma delle vittime civili di guerra.



3° classificato:
Edoardo Alberti-Enrico Crotti
(IIS Quintino Sella, Biella)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il terzo premio ad Edoardo Alberti ed Enrico Crotti per la semplicità di raccontare, con le immagini prescelte, il dramma delle vittime civili di guerra.

“La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”, le sensazioni dei protagonisti

Un’esperienza formativa. Questo, per quasi tutti gli studenti che vi hanno partecipato, è stato il concorso “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”. L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, dopo aver indetto il concorso in collaborazione con il MIUR, ha chiesto a coloro che hanno partecipato di esprimere le sensazioni provate durante la realizzazioni dei lavori.

Tra impegni di gruppo o in solitaria, gli studenti hanno cercato, in modo originale, di esprimere le loro emozioni e, perché no, anche timori nei confronti di un fenomeno aberrante come quello della guerra; un folle salto nel buio, appunto.

Grazie all’aiuto dei docenti, che hanno coordinato con precisione e dedizione gli alunni, sono stati presentati elaborati di altissimo valore umano e anche artistico.

LA RELAZIONE DELLE SCUOLE

Alcune delle scuole partecipanti hanno voluto raccontare, in alcuni casi con dichiarazioni degli studenti stessi, le emozioni e le sensazioni durante le settimane che hanno portato alla preparazione degli elaborati.

Si ringraziano per la collaborazione:

IIS Alessandro Volta di Sassuolo (Modena), IIS Luigi Donati di Fossombrone (Pesaro), IPS Ciro Pollini di Mortara (Pavia), IPSEOA Marco Polo di Genova, IP-SIA Filippo Corridoni di Corridonia (Macerata), IIS Almerico da Schio di Vicenza, IIS Enrico Mattei di Fiorenzuola d’Arda (Piacenza), IIS Adolfo Venturi di Modena, ITI Francesco Morano di Caivano (Napoli), ITS Federico Manzoni di Milano, Liceo Scientifico Enrico Fermi di Massa Carrara, Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania, IIS Quintino Sella di Biella, ISIS Oberdan di Treviglio (Bergamo) e IIS Ten. Remo Righetti di Melfi (Potenza).



IIS Adolfo Venturi di Modena

La partecipazione al Concorso dell'Istituto Superiore D'Arte A. Venturi di Modena, ha previsto che il docente di Discipline Grafiche e Pittoriche prof.ssa Roberta Giovannini, sensibilizzasse gli allievi sul contenuto da affrontare e gli obiettivi che ANVCG si prefigge. Il lavoro è stato successivamente organizzato attraverso una serie di schizzi

e bozzetti elaborati dai ragazzi; insieme all'insegnante si è giunti ad una scelta da sviluppare pertinente ed efficace. Nel lavoro svolto individualmente si sono utilizzate le diverse espressioni artistiche figurative e le tecniche dettate dal regolamento. Al Liceo Artistico A. Venturi di Modena, la creatività e le capacità manuali sono il punto di forza che

fanno emergere i talenti artistici, mentre la proiezione nel futuro si avvale di tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto. Inoltre l'entusiasmo e l'interesse per questa bella iniziativa ha coinvolto gli allievi. La docente prof.ssa Roberta Giovannini nell'aver aderito al Concorso, si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti per le idee espresse.

IIS Alessandro Volta di Sassuolo (Modena)

Per la creazione del nostro Logo abbiamo preso spunto dal titolo del concorso, ovvero "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio".

La natura ci insegna come la vita sia un capolavoro in tutte le sue forme e i luoghi in cui nasce. L'uomo è stato in grado di raggiungere la Luna e lo spazio, ma nonostante questo riesce ad inventare sempre nuovi metodi per uccidersi. L'guerra non porta solo morte e distruzione, ma anche odio razziale e religioso.

Nel nostro logo abbiamo voluto creare un simbolo duale prendendo spunto dallo Ying-Yang, con al centro il volto umano di una donna che è rappresentato a metà.

Nella metà del logo che rappresenta la pace, abbiamo la scritta PEACE che è stata elaborata in colori differenti l'uno dall'altro, facendo riferimento ai colori della bandiera della pace.

Sotto abbiamo inserito due mani che si stringono in simbolo di amicizia tra i popoli del mondo

intero e Madre Teresa di Calcutta, come esempio di un essere umano che ha dedicato la propria vita a combattere le disuguaglianze sociali. In ultimo abbiamo voluto rappresentare una tra le più alte conquiste dell'ingegno umano che ci ha portati a camminare sulla luna.

In contrapposizione a tutto ciò, abbiamo la parte riferita alla guerra. Qui gli strumenti di morte hanno molteplici tecniche, con l'unico scopo di creare sofferenza e distruzione.

IIS Almerico da Schio di Vicenza

Siamo gli alunni di una classe V dell'Istituto Almerico Da Schio di Vicenza. Viviamo in una terra coinvolta in modo diretto in uno dei conflitti più strazianti del '900; eppure i suoi monti, teatro di tragedia tra il '15 e il '18, sono stati per noi l'opportunità di un'esperienza bellissima, con un'escursione che alunni e docenti hanno condiviso. Quando ci è arrivata la proposta di partecipare al concorso, è stato un flash immediato tornare a considerare

la realtà del Pasubio vissuta in tempi e condizioni diverse... la guerra di un tempo che oggi è pace, l'orrore di ieri che ai giorni nostri è motivo di gioia. Ecco come è nato il video al quale abbiamo lavorato con entusiasmo e passione, con il supporto della Prof.ssa Alessandra Ronchi. Elisa aveva scattato le foto in camminata, Riccardo si sarebbe occupato del montaggio video, la nostra insegnante avrebbe coordinato il lavoro, i compagni avrebbero apportato

le loro impressioni. E così il progetto diventava l'occasione per legare tutti noi, coinvolgendoci in questa sfida che ci sembrava arrivata al momento giusto. È stato emozionante poter scegliere immagini, musiche, testi e assemblarli; tutto è stato fatto con cuore ed entusiasmo. Abbiamo percepito la fortuna di vivere in un territorio che oggi, con la sua bellezza, ci fa apprezzare la vita e che, solo ieri, era teatro di morte.

IIS Luigi Donati di Fossombrone (Pesaro)

L'opera presentata nasce dal dialogo e dal confronto con gli alunni sul ruolo che hanno la cultura della pace e il ripudio della guerra nella vita e nella costruzione della personalità di ciascuno.

Si è scelto di partecipare a "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio" per promuovere la riflessione sulla follia della guerra ed in particolare sulle vittime.

Dalle suggestioni emerse e dal

confronto con gli alunni sono emerse alcune idee di fondo, dalle quali il prof. Pierpaoli, docente di Arte e di sostegno, ha elaborato il tema proponendo alcuni disegni.

Nella prima fase del progetto gli studenti hanno analizzato alcune opere pittoriche legate al tema della guerra. Sono state esaminate illustrazioni di Otto Dix riferite alla prima guerra mondiale, dipinti di Boccioni e Depero a proposito della propa-

ganda futurista e alcune opere di Picasso, tra cui Guernica, che ha colpito molto gli studenti.

La composizione del nostro elaborato è formata nella parte inferiore da alcuni soggetti presi dal dipinto Guernica, mentre nella zona centrale compare l'immagine della colomba della pace disegnata sempre da Picasso nel 1949, il progetto finale è, quindi, un connubio fra le due opere di Picasso, graficamente distanti ma poeticamente vicine.



IIS Quintino Sella di Biella

Questo concorso ci è stato inizialmente proposto dalla nostra professoressa di italiano e abbiamo deciso di partecipare per cimentarci in qualcosa di nuovo e per cercare di trasmettere un tema importante come questo, tramite un mezzo innovativo: abbiamo unito così la passione per il cinema che ci accomunava, a un po' di esperienza nelle riprese amatoriali. Il risul-

tato finale sono alcune scene in serie, in cui prevale l'impatto visivo, unite a una colonna sonora coerente con il tema trattato e armoniosa con le immagini.

La cura della fotografia aiuta la separazione dei due grandi temi trattati (vita e guerra), accentuandone le differenze. Non abbiamo prodotto un filmato esageratamente lungo, puntando

ancora una volta sull'immediatezza delle immagini e sulla loro facile riconoscibilità, garantite da un linguaggio così universale e diretto come il cinema. È stato un piacere osservare anche i lavori prodotti dagli altri partecipanti e constatare il modo in cui questo concorso e il tema sottoposto siano stati fortemente sentiti in tutta Italia

IIS Ten. Remo Righetti di Melfi (Potenza)

Prof.ssa Marilena Altieri

Il passato insegna e serve come esempio in cui le nuove generazioni non devono ricadere.

I giovani vivono in una tempesta di notizie intorno a battaglie, combattimenti, attentati, morti, feriti. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini nella Convention TOSINVEST del 12 dicembre 2001, rispondendo a delle domande sui fatti dell'11 settembre 2001, propone alcune riflessioni circa il terrorismo e la guerra:

"Io ritengo, a questo proposito, che noi possiamo imparare molto dai terroristi: come loro

sanno, i terroristi hanno raggiunto quei terribili successi mettendo in attività i kamikaze, noi sappiamo quanto in una sola città del Pakistan cinquecento ragazzi si sono reclutati per andare a morte e per portare la morte..."

Successivamente, allargando le sue riflessioni circa i rischi dei conflitti nel mondo, la Montalcini, rivolgendosi in particolare alle donne, afferma: "... Io sto dedicando tutta me stessa a dare aiuto con borse di studio e andando sul posto, perché le donne

salveranno il futuro. Gli uomini hanno inventato la guerra; alle discendenti di Eva il compito molto più arduo, ma molto più costruttivo, di inventare e costruire la pace."

Proprio per questo l'appello della Montalcini va a coincidere con i valori e gli orientamenti pedagogici dell'emozione di conoscere ed il desiderio di esistere. Attingere costantemente ad una memoria condivisa affinché gli orrori della guerra non si ripetano, è tra gli scopi più alti dell'educazione scolastica.

IPS **Ciro Pollini di Mortara (Pavia)**

Lorenzo Giardini, 5^a E

Grazie a questo progetto, ho avuto l'opportunità di mettere in pratica il mio interesse più grande: la fotografia, che mi ha sempre permesso di "intrappolare" i miei ricordi. La partecipazione a questa iniziativa, inoltre, mi ha particolarmente coinvolto.

"La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio", un titolo che mi ha fatto capire

l'importanza della vita e la presenza della morte. Per questo motivo ho voluto rappresentare, nei miei elaborati, sia il contrasto tra l'inizio e la fine, che le incongruenze che spesso ci fanno pensare.

Senza l'aiuto dei miei amici non avrei potuto partecipare, ma è giusto ringraziare in particolare Claudia che mi ha aiutato nella produzione dei lavori. Un rin-

graziamento è rivolto anche all'istituto professionale **Ciro Pollini di Mortara**, che mi ha permesso di cogliere un'opportunità di crescita importante.

Infine vorrei ringraziare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, che non smette mai di pensare alle vittime cadute. La speranza è che, un giorno, ogni gratuita violenza possa scomparire.

IPSIA **Filippo Corridoni di Corridonia (Macerata)**

Il nostro Istituto ha la sua sede Centrale a Corridonia e due sedi Coordinate a Macerata e Civitanova Marche. La partecipazione della Sede di Macerata al progetto proposto dall'ANVCG, è nata dal fatto che la proposta s'inseriva bene nel PTOF per raggiungere competenze di cittadinanza. Un aspetto non secondario nella scelta di aderire al progetto è stato favorito dal programma di storia che approfondisce il '900, dalla realtà che viviamo e perché si poteva agire con una didattica inclusiva e innovativa.

Il lavoro è stato realizzato con la classe 5^a H, con il contributo e il coinvolgimento di vari colleghi. Dopo aver spiegato che l'ANVCG testimonia l'orrore della guerra, è stato ricordato come la nostra città ne sia stata colpita.

Da qui è nata la sceneggiatura. Con il metodo del brainstorming si è arrivati alla scelta dei Generali di Enrico Baj, del titolo e delle musiche. Poi le prove di dizione. È stata un'esperienza didattica, coinvolgente e istruttiva, che ben rappresenta il carattere della nostra scuola che unisce

l'aspetto tecnico alla ricchezza umana. L'esperienza vissuta è stata definita dai ragazzi con questi aggettivi: significativa, piacevole, costruttiva. Questa la riflessione di uno studente: «Lavorando e riflettendo su questo tema, ho compreso quanto il valore della pace sia nelle mani e nel cuore di ognuno di noi. Nel mondo non è così e la violenza sembra ancora l'unica via per risolvere i conflitti, ma dobbiamo ricordare che l'Italia ripudia la guerra e che dobbiamo riaffermare la pace senza se e senza ma.



IPSEOA Marco Polo di Genova

Prof.ssa Federica Lo Forte

Dopo aver letto ai miei alunni il bando del concorso e aver riflettuto con loro sulle conseguenze di vario tipo che tutte le guerre hanno provocato e provocano alle popolazioni del mondo, ho raccolto la volontà di mettersi in gioco manifestata da Sara Zagarella. L'alunna ha partecipato in quanto coinvolta emotivamente e per il desiderio di rac-

contare storie apprese da familiari e conoscenti. Le riflessioni di Sara sono la testimonianza diretta della sua esperienza.

Il lavoro si è concretizzato nella produzione di un filmato, come da lei spiegato, «che facesse capire come la guerra abbia distrutto inutilmente molte vite umane ma come l'amore e il senso della famiglia siano stati

capaci di far rialzare le persone». Ho apprezzato che Sara abbia voluto citare alcune frasi ritenute significative. Manifesto la mia sincera soddisfazione per essere riuscita a motivare la studentessa a partecipare, cercare, leggere, documentarsi, intervistare, esprimersi, crescere con e su un tema così profondo e attuale.

ISIS Oberdan di Treviglio (Bergamo) – Classe 4^a B

La decisione di intraprendere questo percorso è stata maturata durante un'assemblea di classe insieme ai nostri professori, perché riteniamo l'argomento molto importante e attuale.

Il nostro lavoro ha avuto inizio analizzando il contesto attuale in cui le guerre sono ancora una realtà presente e terribile con la quale molte persone devono convivere giorno per giorno.

Il nostro primo pensiero è stato rivolto alle vittime degli scontri armati che non risparmiano nessuno: né uomini, né donne, né

bambini. La conclusione a cui siamo giunti è che in un mondo pieno di corruzione e di morte tutti dobbiamo dare il nostro contributo purché piccolo, non solo per supportare le popolazioni colpite da queste piaghe, ma soprattutto per evitare che questo accade ancora.

Il lavoro è stato suddiviso in 3 gruppi in quanto abbiamo deciso di realizzare tutti gli elaborati previsti da concorso quali: il logo, il video e l'album fotografico. Per la realizzazione del progetto si è ritenuto essenziale l'utilizzo di ap-

parecchiature elettroniche come la macchina fotografica, la videocamera, lo scanner e i supporti di ricerca in rete. Il lavoro è stato realizzato prevalentemente in classe utilizzando le ore messe a disposizione dai docenti, ma infine ultimato a casa.

Lo sviluppo del progetto è stato realizzato dalla nostra classe sotto la guida degli insegnanti che si sono resi disponibili e della docente di discipline pittoriche Lina Bianchi, la quale ha esaminato nei dettagli l'elaborato da noi prodotto.

Liceo Alessandro Manzoni di Milano

Il gruppo di studenti coinvolti, provenienti da tre classi diverse e di età tra i 17 ed i 19 anni, hanno accolto la partecipazione al concorso come richiesta della scuola e si sono organizzati in piena autonomia per ritrovarsi tra loro al di fuori dell'orario scolastico. Inizialmente la scelta

oscillava tra il repertorio fotografico e il cortometraggio e, infatti, hanno cominciato a scegliere soggetti fotografici. Solo in un secondo momento si sono entusiasmati al cortometraggio, aumentando la motivazione a procedere al meglio quando hanno individuato il contenuto. Durante

le riprese il morale è oscillato, anche se alla fine, con un po' di discussione tra loro, si sono trovati soddisfatti del risultato.

Ora sono contenti per aver partecipato e soprattutto ritirato la targa, inaspettata, e aver proiettato il filmato alla presenza di tanta platea.

ITI Francesco Morano di Caivano (Napoli)

Il Concorso “La vita è un capolavoro, la guerra è un folle salto nel buio”, promosso dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra in collaborazione con il MIUR, risponde pienamente agli obiettivi dell'Offerta Formativa dell'Istituto Superiore Francesco Morano, pertanto la nostra partecipazione è stata voluta fortemente come un altro traguardo da raggiungere e per dimostrare ancora una volta che NOI CI SIAMO E VOGLIAMO ESSERCI.

I prodotti presentati nascono da un lavoro di gruppo, di collabo-

razione e di ricerca, svoltosi tra i docenti e gli alunni, con il fine di evidenziare gli aspetti devastanti che la guerra e le devastazioni provocano sulla vita di ogni uomo. I docenti coinvolti hanno cercato, attraverso lo studio delle loro discipline, di veicolare l'adozione di un sistema di regole condivise atto a prevenire fenomeni di violenza e a garantire rapporti di pacifica convivenza, facendo propri quei principi enunciati dalla “regola” e traducendoli in comportamenti coerenti ed azioni concrete, fornendo, inoltre, spunti

di riflessioni e di confronto sulle possibili conseguenze negative che un evento bellico può produrre. Si è cercato, soprattutto, nella creazione delle foto e del logo, di valorizzare i principi di inclusione come il dialogo, l'accoglienza, la conoscenza e la collaborazione tra i popoli. Tale concorso ha consentito, a ragion veduta, di apprezzare e di rivalutare ancora di più, il concetto di vita e dignità umana, diffondendo un messaggio molto incisivo tra i giovani che la vita è un capolavoro.



Liceo Scientifico Enrico Fermi di Massa Carrara

Con la situazione geo-politica di questi anni, immedesimarsi in ciò che può aver provato e vissuto un civile non è stato per niente facile. Questo progetto è stato in primo luogo una sfida con noi stessi, infatti possiamo ritenerci fortunati. Nonostante tutti i piccoli problemi affrontati nella vita, al contrario di altri ragazzi della

nostra età, non abbiamo mai vissuto un conflitto. Successivamente, ci siamo dovuti immedesimare anche in ciò che ha pensato un soldato mentre era in guerra. Quanto era lucido e cosciente di ciò che avveniva o era soggiogato all'ideologia dello stato per cui combatteva? Stava solo eseguendo gli ordini o era felice nella sua follia?

Questo progetto, per noi concluso con un elaborato di tre foto che raccontano un viaggio ideale nella mente di 3 personaggi, non è stato per niente facile ma ci ha aiutato a comprendere meglio la società odierna e gli eventi storici, lasciandoci un enorme bagaglio culturale e contribuendo alla nostra crescita personale.

Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania

“La vita è un capolavoro, la guerra un forte salto nel buio”. Questo è il tema del concorso che siamo stati liberi di interpretare a nostro piacimento. Oggi, probabilmente, non riflettiamo a sufficienza sulle cose che nella vita sono veramente importanti: il gioco, la cultura, l'amicizia, l'amore, la salute. Ma dovremmo! Ci preoccupiamo di cose futili e banali, mentre in qualche parte del mondo, magari non troppo distante, ci sono bambini che della vita conoscono solo brutture, miseria, dolore, eppure riescono

a giocare tra le macerie, inconsapevoli dei pericoli, delle conseguenze disastrose cui sarebbero esposti se dovessero trovare un ordigno inesplosivo, che potrebbe martoriare fatalmente il loro piccolo corpo o privarli della vista o di un arto.

Ognuno di noi, con diverse forme comunicative, ha cercato di rappresentare le meraviglie della vita in contrapposizione alla malvagità della guerra e soprattutto degli uomini che non riescono a bandirla dalla loro precaria esistenza, perché essa

trova sempre nuovi, dissennati e miserabili protagonisti, poiché dietro di essa ci sono interessi economici o politici, che hanno inflitto e continuano a infliggere dolore, morte e distruzione, non permettendo a uomini, donne e bambini, del tutto innocenti, di vivere serenamente la propria esistenza.

Chi ha la fortuna di poter vivere in pace e serenità, dovrebbe cercare di utilizzare parte del proprio tempo e anche delle proprie risorse per aiutare chi questa fortuna non ce l'ha.

ITI Guglielmo Marconi di Catania

Prof.ssa Lucia Andreano

Per L'ITI Marconi di Catania è stata una grande soddisfazione partecipare al concorso indetto dall'Associazione Vittime Civili di Guerra e prendere parte alla 1 giornata nazionale che si è svolta a Roma lo scorso 1 febbraio. Siamo venuti a conoscenza di questa iniziativa grazie al presidente, l'avvocato catanese Giuseppe Castronovo, che ha sollecitato la nostra adesione al concorso, coinvolgendo la scuola per attivare una campagna di sensibilizzazione tra i ragazzi sul tema attualissimo dei conflitti del mondo. Otto studenti (sei di

quarta classe e due di quinta) hanno accolto con entusiasmo la proposta e dopo aver studiato la tematica ed aver approfondito la conoscenza delle terribili conseguenze provocate tra i civili dalle guerre che ancora oggi, purtroppo, devastano la nostra terra, hanno prodotto otto lavori individuali sul tema "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio".

Grande orgoglio per noi docenti referenti del progetto (professoressa Lucia Andreano e Caterina Vitale), perché la partecipazione alla Giornata Nazionale Vittime

Civili di guerra è stata un'occasione straordinaria di incontri e condivisione, di conoscenza e approfondimento di tematiche che spesso ci appaiono lontane perché accadono in altri Paesi e perché le nostre case hanno la fortuna di essere costruite in Terre dove c'è la Pace. Eppure sono proprio occasioni come queste che ci fanno rendere conto di come la nostra Pace sia al tempo stesso un bene conquistato e un tesoro precario, una risorsa da esportare e un dono non scontato, da non sottovalutare mai e da proteggere ogni giorno.

ITIS don Giuseppe Morosini di Ferentino (Frosinone)

L'esperienza che ci è stata offerta dall' A.N.V.C.G. è stata, per noi ragazzi, motivo di riflessione sulle dinamiche delle guerre passate e recenti e sulle esperienze di chi ha sofferto a causa dei conflitti. Ci siamo domandati come tutto questo possa essere accaduto, come eventi simili possano verificarsi anche oggi e come l'uomo

possa essere tanto violento e spietato nei confronti dei suoi simili. Ragionando sul rapporto che intercorre tra la vita e la morte, tra la bellezza e la crudeltà, tra la pace e la guerra, l'idea che più ci ha convinto è stata quella dell'albero, che rappresenta un inno alla vita e trasmette agli uomini il messaggio di non piegarsi di fronte alla

violenza.

In uno dei loghi presentati, l'albero colpito dagli ordigni bellici, si specchia nell'immagine della sua rigogliosa bellezza, mentre nell'altro esce vittorioso da un mondo grigio, per ergersi a simbolo di rinascita a nuova vita, come a voler spingere, chi ha subito gli effetti della guerra, a rialzarsi.



ITS Federico Seneca di Fano (Pesaro Urbino)

Stefania Palazzi, Classe 5 B

La classe 5 B dell'Istituto Tecnico Federico Seneca di Fano, coordinata e diretta dal prof. Cecchi Fabio, si è classificata prima nella sezione video del concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio", realizzando un cortometraggio della durata di due minuti che ha commosso e fatto riflettere i molti presenti. In-

tatti l'intera platea, proprio durante la scena principale del corto, ha spezzato il silenzio con un lungo e caloroso applauso, durante il quale molti si sono commossi.

Il premio di tremila euro, attribuito "per il valore e l'originalità della sinossi del film, per la professionalità degli interpreti prescelti e per l'alta qualità del

girato", è stato ritirato dalle alunne Brocchini Sara, Garattoni Gaia e Palazzi Stefania, accompagnate dal prof Proietti Gian Luca, che hanno ricevuto inoltre una targa di riconoscimento e la maglietta, appositamente realizzata per l'occasione. A fine cerimonia non sono mancati i complimenti di tutti i presenti.

ITT Enrico Mattei di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)

Classe 4^a B

Il programma di Storia di quarta prevede lo studio della Rivoluzione americana e della Rivoluzione francese, mentre stavamo affrontando questi argomenti abbiamo iniziato un percorso di approfondimento su chi erano le vere vittime di tali conflitti, e ci siamo imbattuti nel concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio". Abbiamo così iniziato a riflettere sui conflitti del passato e su quelli che

continuano a far soffrire anche oggi. Ci siamo accorti che conoscevamo molte persone che avevano avuto esperienze in campi profughi, in zone di guerra, in luoghi devastati, abbiamo quindi parlato con tanti di loro, ci siamo fatti dare varie fotografie che testimoniavano i loro racconti; poi abbiamo realizzato un filmato con le nostre considerazioni, un logo ed abbiamo inviato le foto. Questo concorso ci ha coinvolto

emotivamente, facendoci riflettere che i conflitti sia del presente, sia del passato, sia in luoghi vicini sia in luoghi lontani ... non possono lasciarci indifferenti. Il primo passo consiste nel non farsi travolgere dal qualunquismo e dal pessimismo e nel cercare di fare tutto ciò che si può per aiutare a risolvere situazioni, sia con la propria testimonianza che con le proprie azioni.

ITC Gian Domenico Romagnosi di Piacenza

Paola Cordani

Chi ha la fortuna di non aver mai vissuto l'orrore della guerra è spesso portato a sottovalutare la pace. La dà per scontata. Ad dirittura la trova un po' noiosa, se paragonata all'adrenalina di uno scontro, al rischio di una sfida, al fascino diabolico e subdolo delle armi. E' per questo, credo, che bisogna costantemente educare i giovani alla pace. La pace è la priorità in ogni ambito, anche in quello educativo. Così, come docente

referente del giornale dell'ITC "Romagnosi" di Piacenza, ho accolto con entusiasmo la proposta dell'ANVCG e l'ho presentata in redazione. Uno dei redattori di quinta, Pietro Casali, l'ha fatta propria ed ha coinvolto nel suo progetto alcuni compagni che ben volentieri hanno collaborato con lui. Il risultato del loro lavoro è il video che avete ricevuto, semplice, ma, a mio avviso, significativo. "La mia idea - spiega Pietro -

era quella di fare emergere la negatività della guerra mettendola in relazione con la positività della pace. Ho scelto il mondo del calcio per ambientare il mio filmato perché mi è parso adatto al mondo giovanile". Un dibattito sulla guerra tenuto in redazione ha visto i giovani fiduciosi: la pace, hanno affermato, è alla base della convivenza e va preservata ad ogni costo, proprio come l'Unione Europea si propone di fare.

Liceo Artistico Amedeo Modigliani di Padova

Il Liceo Artistico Modigliani da sempre si contraddistingue per un concetto di formazione e di didattica del tutto personale, mantiene ed intrattiene una serie di rapporti costruttivi con il mondo del lavoro.

La freschezza progettuale e l'originalità dei nostri studenti è l'obiettivo principale per dimostrare che il ricambio generazio-

nale è un investimento attivo.

Il percorso didattico che gli studenti della classe 3C AF hanno seguito, dopo una fase prope-
deutica inerente il disegno, il colore, la ricerca grafica e pittorica, nonché l'iter progettuale e la comunicazione visiva, ha portato all'elaborazione di una serie di progetti volti alla realizzazione di un album fotografico, compo-

sto da tre immagini e/o un logo, realizzato a colori utilizzando tecniche miste.

La progettazione che fa riferimento alla cultura della pace e al ripudio della guerra ha prodotto delle immagini partendo da alcune parole chiave sul tema in oggetto con l'intento di sensibilizzare comunicando emozioni.



Liceo Artistico Michelangelo di Agrigento

La partecipazione al concorso Nazionale per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, da parte del Liceo Artistico paritario Michelangelo di Agrigento, ha riguardato esclusivamente la sezione LOGO. Sono state coinvolte tutte le classi per un totale di 14 alunni, organizzati

per lavori individuali e di gruppo. Le tecniche impiegate sono state prevalentemente grafiche: matite colorate e pennarelli, talvolta con integrazione digitale.

Complessivamente gli elaborati, un numero di 12, sono stati eseguiti in 18 ore curricolari, organizzate in due settimane scola-

stiche durante le lezioni di laboratorio artistico.

La partecipazione al progetto, con grande gioia per i docenti che lo hanno coordinato, è stata viva e sollecitata da parte degli alunni, che ne escono formati e motivati verso obiettivi di pace nella vita.

Liceo Martin Luther King di Genova

Siamo quattro studentesse che frequentano il terzo anno del Liceo Scientifico, dove ci hanno insegnato a risolvere i problemi partendo dai dati. E proprio da qui siamo partite. Un dato, in particolare, ha attirato la nostra attenzione: 180.000. Sono le persone che ogni anno muoiono per i conflitti.

La guerra non è solo nelle dichiarazioni dei potenti. Guerra è sem-

pre e ovunque, e, anche quando, termina fa vittime. Per questo abbiamo deciso di realizzare un video sulle vittime di tutte le guerre, coinvolgendo persone di tutte le età e condizioni, oltre ad utilizzare un testo particolarmente significativo. Da studentesse quali siamo, abbiamo pensato che, anche quando in una verifica si è in difficoltà, bisogna provare a risolvere il problema, a scrivere quello

che si può per non consegnare in bianco. Così, partecipando a questo concorso, noi abbiamo provato a dire il nostro "no" alla guerra, non abbiamo voluto "lasciare in bianco".

Se tutti provassero a dare il loro contributo, forse un giorno si potrebbe porre fine a tutti i conflitti e ai massacri. Molte persone, soprattutto bambini, potrebbero vivere una vita diversa e più giusta.

di **PAOLO IACOBazzi**



Assegno sostitutivo dell'accompagnatore: per il 2018 tutto confermato

Anche nel 2018 per ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore non è necessaria la domanda per coloro che l'hanno già presentata in passato. Resta comunque necessaria la presentazione dell'istanza per chi non ha mai richiesto l'assegno in precedenza.

Come gli scorsi anni, la decorrenza dell'assegno è fissata nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno in corso. Tuttavia, per coloro che richiedono l'assegno per la prima volta nell'anno 2018, la decorrenza sarà il primo giorno del mese successivo in cui è stata presentata la domanda. Per tutti gli altri, la decorrenza è fissata al 1° gennaio a prescindere dalla data di presentazione della domanda per l'assegno. Laddove necessaria, la domanda va presentata a: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - Direzione centrale dei servizi del tesoro - Ufficio 7 - Via Casilina 3 - 00182 Roma. Data la consistenza del fondo a disposizione per gli assegni, è praticamente certo che gli stessi verranno concessi a tutti coloro che ne hanno diritto. La liquidazione, come in passato, comincerà ad avvenire a partire dai prossimi mesi.



Collocamento dei disabili presso i datori di lavoro con un numero di dipendenti tra 15 e 35

A decorrere dal 1° gennaio 2018, per i datori di lavoro con un numero di dipendenti ricompreso tra 15 e 35, l'obbligo di assunzione di almeno un disabile è diventato incondizionato, essendo stata abolita la sua limitazione al solo caso di nuove assunzioni.

Ricordiamo che per le categorie protette diverse dai disabili (orfani di guerra, per lavoro e servizio ed equiparati, profughi italiani rimpatriati), l'obbligo di assunzione secondo la normativa vigente sussiste invece solo per i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti.



Avviso limite di reddito sul cedolino della pensione di guerra: chi riguarda

Sul tagliando annesso all'assegno di pensione, relativo alla rata del mese di gennaio 2018, il Ministero dell'Economia ha inserito – per i soli beneficiari di pensioni e/o assegni accessori il cui godimento è subordinato al permanere di deter-

minate condizioni economiche – un'annotazione per ricordare l'obbligo di denuncia nel caso in cui l'interessato abbia percepito, nell'anno 2017, un reddito annuo IRPEF lordo superiore ad Euro 17.010,66.

Tale limite di reddito si riferisce al reddito personale, a nulla rilevando gli eventuali redditi percepiti dagli altri componenti del nucleo familiare.

Elenchiamo di seguito i principali trattamenti pensionistici di guerra la cui concessione è subordinata al possesso di un reddito non superiore al limite di reddito di cui sopra, ricordando che per tutti gli altri il reddito stesso è irrilevante:

- pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2^a all'8^a categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella N)
- pensioni di guerra a favore dei collaterali (ex tabella T)
- pensioni di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)
- pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali
- assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica



- indennità speciale annua (13^a mensilità) per i pensionati diretti dalla 2^a all'8^a categoria e per tutti i pensionati indiretti

In caso di possesso di uno di questi trattamenti e di superamento del limite di reddito, è obbligatoria la comunicazione alla Ragioneria Territoriale dello Stato territorialmente competente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle sedi dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.



Aumentata la soglia di reddito per l'esenzione del canone Rai per gli ultra 75enni'

Con un decreto interministeriale del 16 febbraio 2018, è stato elevata a 8.000 euro la soglia di reddito prevista per ottenere l'esenzione dal canone tv da parte dei cittadini ultra 75enni,

Ricordiamo che per accedere a questo beneficio, è necessario:

- aver compiuto 75 anni di età;
- non convivere con altri soggetti, diversi dal coniuge, titolari di un reddito proprio;
- possedere un reddito che, unitamente a quello del proprio coniuge, non sia superiore complessivamente al limite di legge, fissato per il 2018 a 8.000 euro.

Dal calcolo del reddito vanno escluse le pensioni di guerra, così come le pensioni erogate agli in-

validi civili, i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni e il reddito della prima casa.

L'agevolazione compete se nell'abitazione di residenza si possiedono uno o più apparecchi televisivi, mentre non compete nel caso in cui l'apparecchio televisivo sia ubicato in luogo diverso. Per fruire dell'agevolazione è necessario compilare un modello predisposto dall'Agenzia delle Entrate e disponibile su Internet, e inviarlo insieme ad un documento di identità entro il 30 aprile per essere esonerati tutto l'anno o il 31 luglio per essere esonerati dal secondo semestre.

La domanda, se accolta, è valida anche per gli anni successivi, ma se si perdono i requisiti per usufruire del beneficio sarà ovviamente necessario versare il canone.



Ape sociale: novità per coloro che assistono familiari con disabilità'

Inizialmente la legge istitutiva dell'APE sociale – il meccanismo che consente a determinate categorie di anticipare l'accesso alla pensione – ha previsto l'accesso per i soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi

dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

La legge di stabilità 2018 ha ampliato la possibilità di fruire di questo beneficio, ricomprendendo anche i parenti di secondo grado (nipoti in linea diretta, fratelli e sorelle) e gli affini fino al secondo grado (suoceri, generi e nuore, cognati, figli dell'altro coniuge derivanti da un precedente legame).

Per questi nuovi soggetti ammessi al beneficio, la legge subordina il loro diritto all'ulteriore condizione che il coniuge/unito civilmente e i parenti di primo grado conviventi con la persona affetta da handicap in situazione di gravità si trovino in una delle seguenti situazioni: avere compiuto i settanta anni di età o essere anch'essi affetti da patologie invalidanti o essere deceduti o mancanti.

La circolare applicativa dell'INPS ha poi precisato che, per tutti quanti gli aventi diritto, il previsto requisito della convivenza si realizza anche per i soggetti conviventi nello stesso stabile, anche se non nel medesimo appartamento, come già è previsto per il congedo straordinario per disabili.

Va ricordato che gli invalidi di guerra di 1^a categoria sono automaticamente riconosciuti portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104., mentre per gli invalidi di guerra delle altre categorie è necessario il riconoscimento da parte della competente commissione della ASL.

A lezione di attivismo con il Premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi

di CLARA COTRONEO

Avere l'opportunità di seguire una lezione del Premio Nobel per la Pace è un evento raro ed eccezionale per molti, studenti e non.

E proprio quando l'evento sta per iniziare, tra l'attesa e l'entusiasmo, potrà capitare di chiederti se sarai in grado di seguire la lezione e capirla, e se sì, quale lezione una storia tanto eccezionale possa insegnarti che ti cambi la vita.

Ma tutte queste preoccupazioni subito si dissipano non appena Kailash Satyarthi, Premio Nobel per la Pace, inizia a parlare al Vesalius College di Bruxelles. Abile e amichevole comunicatore, Satyarthi sa come parlare ai suoi ascoltatori, una dote molto utile ad un attivista in azione. Essendosi battuto per 30 anni contro lo sfruttamento infantile e per il diritto all'educazione, adesso vuole convincere te a diventare come lui, ad accompagnarlo nella lotta. Instancabile attivista, dopo aver salvato più di 80.000 bambini in India, non riesce a fermarsi, semplicemente perché si rifiuta di ac-



L'OSSERVATORIO

Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

CENTRO DI RICERCA
SULLE VITTIME CIVILI
DEI CONFLITTI

cettare che anche solo un bambino sia sfruttato.

Attraverso il racconto della sua vita, riusciamo a capire cosa lo abbia fatto diventare un attivista. Nato da un'ordinaria famiglia della classe media Indu, la prima fiamma contro l'ingiustizia sociale sfavilla quando sta per iniziare ad andare a scuola. Mentre sta per entrare a scuola, i suoi occhi incrociano quelli di un ragazzino della sua stessa età mentre lavora con suo padre, un riparatore di scarpe. Chiede alla sua maestra perché il bambino non è a scuola come lui, e gli viene spiegato che deve lavorare per aiutare la sua famiglia. Non convinto dalla spiegazione, decide di chiedere direttamente al padre del bambino. Il padre non ha mai pensato di man-

dare suo figlio a scuola, lavorare era quello che in famiglia si fa da generazioni. È lo status quo, secondo Satyarthi, e le tradizioni familiari che devono essere messi in discussione, sfidati per raggiungere l'uguaglianza sociale. Il suo primo tentativo di sfidare il sistema sociale delle caste in India non ha successo. All'età di 15 anni, mentre in India si celebra l'anniversario di Gandhi, il tema degli 'intoccabili' è al centro del dibattito politico. Contento di sentire molti politici criticare la divisione tra caste basse e alte, decide di mettere le due caste insieme a cena. Invita politici locali e ufficiali del governo a una cena preparata da persone di una casta bassa. Messa alla prova, nessuno degli invitati si presenta all'evento,

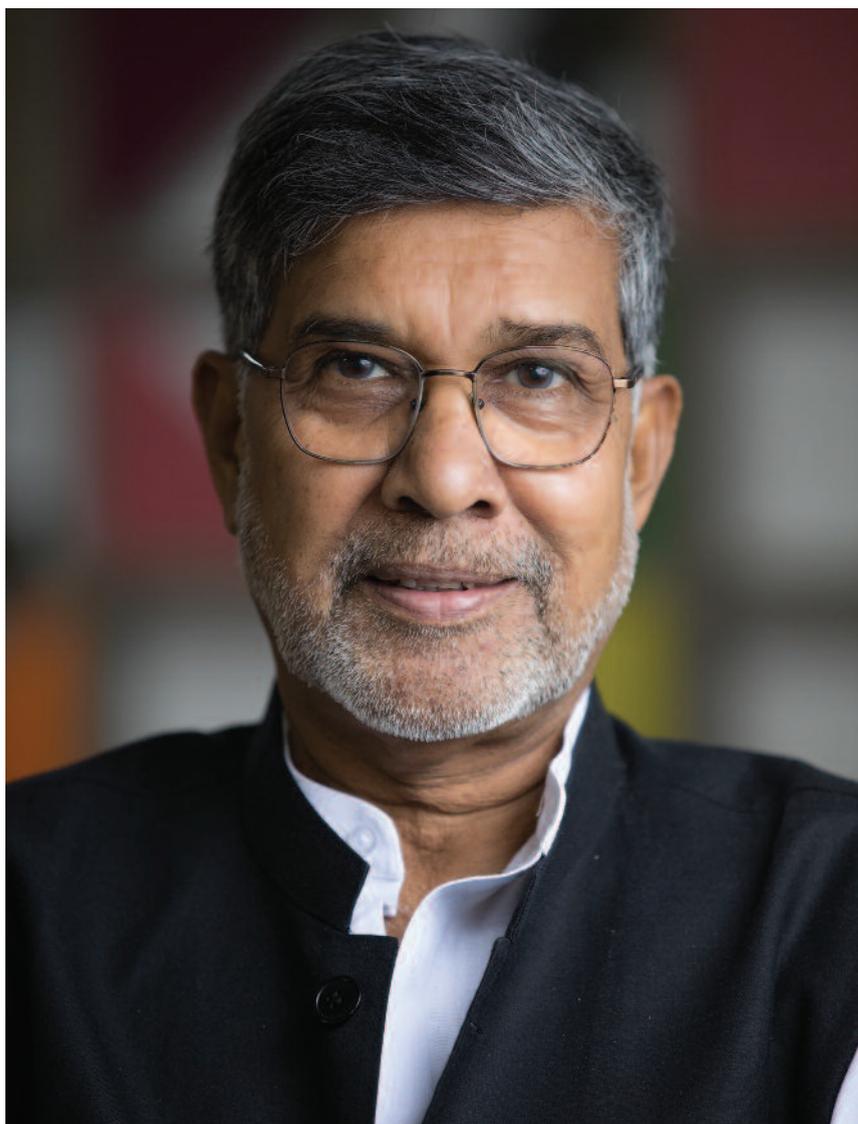


Il premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi scatta un selfie con un gruppo di studenti

ognuno con una scusa diversa. Kailash viene riportato alla sua famiglia e gli viene chiesto di scusarsi per aver offerto del cibo cucinato dagli intoccabili ai politici locali. All'ipocrisia delle autorità locali reagisce allontanandosi da tutti, famiglia inclusa. Inizia a distanziarsi adottando un nuovo soprannome, Satyarthi, 'Colui che cerca la verità'. Subito dopo, non

gli resta che accettare le conseguenze delle sue azioni, ossia l'emarginazione dal nucleo familiare. Questi episodi gli insegnano due lezioni importanti: che l'ingiustizia sociale è a volte il risultato di tradizioni e valori sociali e familiari profondamente radicati. E che le autorità, a volte, non solo devono essere guardate ed ascoltate con diffidenza, ma devono

anche essere sfidate. Oltre ad aver partecipato personalmente ad operazioni di soccorso, per esempio dirigendo dei raid in fabbriche e case chiuse per salvare bambini forzati a lavorare, Kailash si occupa anche del quadro legale e delle politiche che favoriscono lo sfruttamento dei minori, sia in India che nel resto del mondo. Nel 1998 conduce



il Premio Nobel per la Pace Kailash Satish Mehta

una marcia globale contro lo sfruttamento dei minori, che si conclude a Ginevra dove l'Organizzazione Mondiale del Lavoro sta discutendo le politiche da mettere in atto per ridurre il fenomeno globalmente. La voce dei manifestanti viene ascoltata e 150 nazioni firmano la Convenzione 182, impegnandosi quindi ad eliminare le forme peggiori dello sfruttamento infantile. Kailash è un portavoce amichevole e coinvolgente, non sorprende che

abbia l'abilità di fare campaigning e di sensibilizzare i suoi ascoltatori. Alla fine della lezione riesce a strappare una promessa a tutti i presenti: ognuno di loro si unirà al movimento per la lotta ai diritti dei minori e si iscriverà alla sua ultima campagna '100 milioni per 100 milioni'. Lo scopo della campagna è di mobilitare 100 milioni di giovani affinché supportino i diritti di 100 milioni di bambini in tutto il mondo.

Ma qual è la lezione più importante che impariamo oggi attraverso il suo intervento e il suo lavoro? Che quello che importa per diventare attivisti e difensori dei diritti umani sono due elementi: rabbia e compassione. La compassione, secondo Kailash, ci aiuta a sentire il dolore degli altri, come se fosse il nostro e che ci ispira ad agire, invece che ignorarlo. La rabbia, invece, è l'energia che supporta l'azione. Ispirato dalle azioni di Ghandi, la rabbia di cui Kailash parla non si riferisce all'emozione negativa da cui scaturiscono violenza e vendetta. Piuttosto, si tratta di una forza che porta alla pace. Senza rabbia e compassione, Kailash non avrebbe potuto salvare più di 80.000 bambini in India.

Per spiegare come questi due sentimenti lavorano insieme, Kailash ci offre un esempio. La compassione l'ha mosso ad aiutare un padre che ha bussato alla sua porta, disperato, chiedendogli di aiutarlo a liberare la sua bambina di 15 anni venduta ad una casa chiusa. Kailash spiega di aver fatto per quell'uomo quello che avrebbe fatto se la giovane ragazza fosse stata sua figlia. Spinto dalla rabbia per l'ingiustizia che entrambi, padre e figlia, stavano soffrendo, ha deciso di offrirle un posto dove stare a casa sua, mettendo a rischio la sua vita. La storia ha un lieto fine: le forze di polizia sono intervenute salvando 36 donne e bambini che lavoravano nella stessa casa di cura. Tuttavia, ci ricorda Kailash, molti altri sono ancora da salvare.

Pace, sviluppo e diritti umani con gli studenti della scuola media Leonardo Da Vinci di Latina

di **CORRADO QUINTO**

Martedì 30 gennaio nell'aula magna della scuola media "Leonardo Da Vinci" presso l'istituto comprensivo "Da Vinci - Rodari" si è tenuto un incontro con 130 studenti di terza media sul tema "pace e sviluppo".

La dirigente dott.ssa Eliana Assunta Valterio ha invitato l'avvocato Corrado Quinto a condividere con gli studenti le sue esperienze nel campo della promozione dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo e della protezione dei civili in zone colpite dai conflitti. L'intervento è stato fatto principalmente in italiano con alcune parti in inglese, francese e spagnolo, così come concordato con gli insegnanti di lingue straniere dell'istituto.

Si è trattato di un vero e proprio scambio di conoscenze ed esperienze con gli studenti che, a seconda dei loro interessi e curiosità, hanno guidato l'esposizione dell'avvocato Quinto che si è soffermato sulle conseguenze dei conflitti sulle popolazioni civili in diversi paesi del mondo, spaziando dal Myanmar all'Iraq, dalla Repubblica democratica del Congo al Mali, dalla Colombia allo Yemen. Per gli studenti è stata un'occasione anche per fare un breve ripasso di storia e geografia cercando di localizzare nello spazio e nel tempo eventi bellici che hanno coinvolto popolazioni civili dal secondo dopoguerra ai giorni d'oggi. Partendo dalle proprie esperienze di lavoro in zone di conflitto l'avvocato Quinto ha usato casi concreti di violazioni di diritti umani per

mostrare alla platea come una maggiore diffusione dell'informazione sulle conseguenze dei conflitti sulle popolazioni civili possa contribuire a diffondere una cultura basata sulla pace, la non discriminazione e l'inclusione. Durante l'incontro sono stati mostrati alcuni video realizzati dai volontari de L'Osservatorio, in particolare "Una Rosa rossa" in cui Luz Marina racconta la propria esperienza di madre a cui le forze armate colombiane hanno rapito e ucciso un figlio travestendolo da guerrigliero ribelle. Si è portato, così, al centro della discussione l'importanza della memoria come strumento di gestione del trauma passato, ma soprattutto di monito per il futuro affinché le atrocità commesse non vengano più reiterate.



Corrado Quinto de L'Osservatorio incontra gli studenti della scuola media Leonardo Da Vinci di Latina



Il Sig. L.D., invalido civile di guerra, deve rinnovare la sua patente di guida. Essendo privo di un arto superiore, vuole sapere se può seguire la procedura ordinaria, dato che con tutta evidenza si tratta di un'invalidità stabilizzata.

L'art.25 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 114, ha previsto che, per quanto riguarda il rinnovo della patente per i disabili che presentano una invalidità stabilizzata, può essere utilizzata la medesima procedura prevista per tutti gli altri patentati, senza la necessità di una visita da parte della Commissione medica.

In sede attuativa è però stato disposto che, per i rinnovi della patente, spetta comunque alla Commissione verificare la condizione dell'invalidità e dichiarare formalmente la sua eventuale stabilizzazione, che consentirà nei rinnovi successivi di seguire la procedura ordinaria.

Nel caso del Sig. L.D. bisogna quindi verificare se esiste o meno una dichiarazione formale di stabilizzazione dell'invalidità.

Il Sig. U.P., invalido civile di guerra, utilizza una protesi mioelettrica per l'arto superiore, a causa di un'infermità bellica. Voleva sapere qual è il tempo minimo rinnovo per la stessa, secondo il nuovo nomenclatore-tariffario.

Per quanto riguarda le protesi di arto superiore, il nuovo nomenclatore-tariffario prevede che il tempo minimo di rinnovo è fissato in 48 mesi per le protesi endo- ed eso-scheletriche e in 36 mesi per le protesi cinematiche e mioelettriche.

La Sig.ra L.E., invalida di guerra, ci chiede se esiste qualche normativa a livello nazionale che riconosce il diritto a delle agevolazioni in materia di trasporti (autobus, metropolitana) per la categoria cui appartiene.

La risposta al quesito della Sig.ra L.E. è negativa, in quanto, secondo il nostro ordinamento, il campo dei trasporti locali è di competenza esclusiva dell'ente territoriale cui si riferiscono.

Pertanto spetta ai singoli Comuni (o Regioni, in caso di trasporti regionali) regolamentare questo settore, prevedendo eventualmente anche forme particolari di agevolazione per gli invalidi di guerra.

Va però ricordato che l'esistenza o l'ampiezza di queste agevolazioni dipendono dalla sola discrezionalità decisionale degli enti locali, non potendo esservi una legge nazionale in materia.

Il Sig. A.F., pensionato di guerra, ci chiede se la sua pensione deve essere calcolata ai fini ISEE, avendo trovato su questo punto notizie contraddittorie, anche presso i singoli CAF.

Il Sig. A.F. non ha specificato nella sua lettera quale tipo di pensione di guerra sta percependo, se diretta o indiretta, e questo è un dato fondamentale per poter rispondere in modo esaustivo alla sua domanda.

Infatti, secondo la discutibile normativa attuale, ai fini ISEE le pensioni di guerra dirette (cioè erogate agli invalidi) non sono rilevanti, mentre vanno calcolate quelle indirette (vale a dire quelle erogate ai congiunti della persona invalida).





Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona :

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
lencia:** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento :

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta :

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli :

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno :

Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna : Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: info@anvcgrimini.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mitulato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone :
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina : Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti : rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma : Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia :

Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano : Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio :

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese :

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo :
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro : Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso :

Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Petrucci (ala dismessa Scuola
"De Amicis Altamura")
Tel. 393.8373396 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari :
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:
Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo : Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/1723778

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:

Via Serchio, 33 - Massa
Tel. 0585/42120
anvcg.ms@virgilio.it

Pisa : Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia : Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato : Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena : Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia : Via della Cera 6 ,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno :
Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova :
Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 348/9189060

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
ha voluto dare un ruolo importante ai giovani soci istituendo i
"Promotori di Pace".



ANVCG

**Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS**

**Il nuovo logo è espressione
di tradizione mantenendo la storica immagine,
ma ha voluto fornire una particolare
attenzione al nostro futuro con iniziative
rivolte anche ai giovani in un contesto
europeo ed internazionale.**

*L'elemento grafico multicolore
rappresenta il valore della pace,
che costituisce il fine fondamentale
della nostra azione e attività.*